



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 Dicembre 2019

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Silenzio per favore. Buenasera a tutti, benvenuti in consiglio comunale. In piedi per l'inno nazionale [Inno nazionale] Segretario l'appello.

Segretario Cuna: Appello. Presenti 10.

Presidente Arbore: Grazie consiglieri, la seduta è valida. Allora prima di tutto accomodatevi così facciamo silenzio. Prego consigliere Saracino buonasera. Allora iniziamo con le giustificazioni. La consigliera Paladino mi avvisa che per problemi di salute non è potuta intervenire in questo consiglio comunale, di questo prendo atto e la saluto cordialmente e affettuosamente. Invece “”Gli scriventi Sabrina Mastroviti, Annunziata Fiorentino e Daniele De Gennaro nella loro qualità di consiglieri comunali della città di Giovinazzo con la presente le comunicano l'impossibilità di presenziare la seduta consiliare convocata per la data odierna in ragione di progressi concomitanti ed improcrastinabili impegni già assunti. Ciononostante preghiamo la sua cortesia affinché trasmetta al dottor Filomeno Camporeale il nostro affettuoso ringraziamento per l'impegno e la professionalità profusi in questi anni nello svolgimento del prestigioso e gravoso ruolo di comandante della polizia municipale. L'occasione ci è gradita per associarci al riconoscimento tributato alla carriera del servizio della comunità scolastica giovinazzese del preside Francesco Martinelli nonché al meritorio impegno della onlus ConSlancio rivolto ai malati di sclerosi laterale amiotrofica con preghiera di lettura. Distintamente salutiamo i consiglieri appunto Mastroviti, Fiorentino e de Gennaro.””. Allora come tutti sapranno prima dei punti all'ordine del giorno oggi è una giornata particolare tra l'altro prenatalizia, ringrazio tutti i presenti sia in quest'aula che magari in streaming, e abbiamo deciso di tributare qualche riconoscimento o un saluto in questo caso il comandante Camporeale a delle personalità che si sono contraddistinte nella nostra comunità e a favore della nostra comunità. Chiedo a tutti di pazientare un attimo, saremo bravi e nello stesso tempo snelli. Per primo per me è un enorme piacere, un enorme gioia e un'emozione anche per dovuta anzianità, chiedo al professor Francesco Martinelli di avvicinarsi qui per parlare un po' di ciò che gli riguarda. Prego preside. Facciamogli un applauso. Questa è un'emozione per tutti e non solo per me o per pochi; credo che il preside Francesco Martinelli sia una personalità riconosciuta nella nostra città. Prego preside. Allora sinceramente vi devo dire la verità, vi devo confessare questo. Vabbè a parte che il preside Martinelli credo sia stato oltre che mio preside, il preside di migliaia di persone probabilmente, adesso senza dover a tutti costi esagerare. Credo due mesi fa c'è stata una festa a cui ha partecipato il preside nella scuola Marconi e a cui sinceramente per una serie di ragioni adesso non ricordo bene, io non ho potuto partecipare; questa cosa mi è rimasta come si suol dire in gola. E chiaramente al sindaco avevo espresso la volontà di appunto dare un riconoscimento a questa persona, questa personalità, nella nostra massima assise comunale. E credo che giornata migliore non possa essere questa del prenatalizio, quindi è stato davvero una scelta azzeccata. Ringrazio anche i consiglieri, ripeto, presenti a questo incontro perché lui rappresenta davvero un momento importante, una storia, un lungo passaggio della nostra città, un'altra scuola probabilmente dove bastava guardare diciamo negli occhi queste persone per capire diciamo la direzione che bisognava prendere, non c'era bisogno diciamo di troppe parole. Erano anni diversi, per me sono passati circa 35 anni quindi già per me sono tanti. E poi dicevo al preside un piccolo aneddoto: io ricordo il connubio tra lui e il professor Piscitelli che avevamo invitato ma per motivi di salute purtroppo il professor Piscitelli non è potuto intervenire, preside vicepresidente di quegli anni la che hanno insegnato tanto al sottoscritto e ad intere generazioni. Anzi io premetto un'altra cosa, non voglio sbagliarmi però con la scusa del preside Martinelli credo di dover ringraziare anche altri

presidi importanti. Uno su tutti voglio citare che è il professor Giovanni Palmiotto che non è più tra noi, diciamo il preside dell'avviamento probabilmente credo. Lui mi ricordava addirittura che ai tempi di Aldo Moro quando Aldo Moro è stato Giovinazzo è stato uno degli artefici di [], ci sono stati tanti altri presidi, tra l'altro abbiamo anche qui il preside Natalicchio ma non diciamo direttamente coinvolto nella comunità. O ricordo il preside Lillino Vestito, io faccio questi riferimenti più veloci. Ma per tornare al tema ripeto, mi fa piacere davvero che è qui con noi il professor Francesco Martinelli che nonostante la sua veneranda età è lucidissimo e questa è una cosa simpatica per noi scolaretti un po' diciamo vispi. La sua firma era conosciuta non so in quante parti della città, addirittura mi ricordo era riportato su una cabina telefonica pure, tanto diciamo era la sua popolarità in senso davvero generale. Grazie davvero della partecipazione al preside, dopo le daremo la parola e adesso ovviamente cedo il microfono al sindaco per il saluto, grazie.

Sindaco Depalma: Buonasera a tutti. Nulla io volevo andare un po' in continuità con quello che abbiamo detto ieri sera quando abbiamo inaugurato la villa perché penso fondamentalmente che la profondità di una comunità si misura anche dalla capacità di avere la memoria di quello che è stato. Ed è bellissimo che stasera siamo qui con un giovanotto, un diversamente giovanotto di 98 anni, che rappresenta uno spaccato di vita importante per la nostra città. Perché io credo che non ci sia nulla di più profondo che quello di essere un educatore di generazioni quindi parliamo fondamentalmente di questo. E noi sappiamo tutti quanto importante sia la scuola e quanto fondamentale e decisiva sia anche quello che è il sistema scolastico a partire da chi lo gestisce rappresenta per il nostro sistema paese. Quindi io sono particolarmente contento di porre questi due accenti, prima di tutto sul valore istituzionale della nostra scuola e poi sul valore umano di quelle persone che hanno caratterizzato un periodo importante della storia di questa città e il preside Martinelli è sicuramente tra queste persone, persone miti, persone garbate ma persone incisive. E questo penso che debba essere una lezione che dobbiamo apprendere noi tutti quant in questo momento in cui pensiamo che per poter far valere le nostre opinioni, per poter significare qualcosa sentiamo questo bisogno smisurato di urlare le cose, di metterle a terra quasi con violenza. Ecco lui è stato una persona mite, una persona garbata ma una persona ferma e questo gli va riconosciuto, in senso indiscutibile. Quindi è stato anche il mio preside ma questo conta fino a un certo punto, è stato il preside di tanti di noi. Sono veramente convinto che questo è un altro piccolo tassello nella memoria storica che noi stiamo ricostruendo in questa città, perché vedete a partire dal nome di questa sala consiliare, a partire dal nome del Pala Pansini e di tante altre strade che noi stiamo intitolando, sono lineature importanti. Perché io ritengo che una comunità che non ha memoria farà fatica a trovare futuro e quindi io sono orgoglioso, preside, di avverti qui al mio fianco, sono veramente contento di vivere questa serata poi in un contesto natalizio molto particolare. E la sua presenza mi induce a dire altre due cose e poi chiudo, una che è quella di ripensare anche al rapporto fra scuola inteso come sistema non solo didattico ma soprattutto educativo e anche i genitori; io ricordo che prima quando alzava il telefono un preside o un professore i genitori per primi dovevamo tremare, perché era un momento critico perché c'era una autorevolezza riconosciuta indiscutibile, non c'era quasi contraddittorio rispetto a quello che era il punto di vista di un preside e di un insegnante, perché i nostri genitori davano per scontato che queste persone si spendevano a prescindere per il bene dei propri figli. Oggi questo rapporto lo vedo messo gravemente in discussione, si tende più a mettere in discussione la parola di un insegnante, di un preside e non le marachelle di un proprio figlio perché ci rifiutiamo di pensare che i nostri figli possano essere non come noi li immaginiamo; quindi la figura del preside Martinelli ci richiama anche a questo modello proprio di rapporti e di rispetto. E poi chiudo con un

auspicio, lui è inutile dirlo è legato indissolubilmente alla scuola Marconi e allora io voglio fare un augurio a lui che vuole coincidere con un augurio alla città. Tutti sapete che la Marconi ha ottenuto un finanziamento di quasi 3 milioni di euro che la stravolgerà di fatto la renderà probabilmente una delle scuole più belle, più nuove e più efficienti di tutta la regione Puglia. E più o meno facendo due conti fra le procedure di gara, i lavori e la chiusura dei lavori i tempi coincidono. Quindi io mi auguro caro preside che insieme possiamo tagliare un traguardo: i tuoi 100 anni e l'inaugurazione della scuola rimessa a nuovo, e se così dovesse essere avrò il grande piacere di avverti al nostro fianco per tagliare il nastro della tua scuola che sarà tua per sempre. Grazie.

Presidente Arbore: Prima di dare volevo che dicesse due parole, però il preside non so se se la sente.

Preside Martinelli: Le mie parole devono essere solo di riconoscenze, ringraziamento per quello che mi viene attribuito oggi. Non mi sento di dire altro se no grazie, grazie a tutti.

Presidente Arbore: Se qualcuno vuole... Andiamo con la solita... Vabbè può bastare così in effetti. Andiamo con la lettura. Allora al preside Francesco Martinelli spendere la propria vita per donare cultura ha nobilitato lei e la nostra città. Con immensa gratitudine Giovinazzo 23 dicembre 2019. Grazie [Applauso] Adesso facciamo una foto tutti insieme, non ce la facciamo oggi col gonfalone, abbiamo più difficoltà, ce le facciamo davanti. Allora ricomponiamoci dopo questo momento di emozione. Passiamo ad un argomento meno piacevole, nel senso che come tutti ben sapranno a luglio abbiamo deciso di devolvere un gettone di presenza per il nostro concittadino Angelo De Palma che purtroppo diciamo di lì a non molto ci ha lasciati; per cui d'accordo con la famiglia e il comitato promotore di Angelo De Palma si è deciso tutti insieme, lasciando stare quella decisione un attimo, di donare il gettone di presenza sotto forma simbolica di 15 euro cadauno compreso me e il sindaco nonostante l'indennità, a un'associazione diciamo per cui la famiglia aveva richiesto di fare questo gesto di volontariato. E quindi io l'altro giorno come tutti ben sanno ho fatto questo bonifico che vi farò vedere, nonostante qualche errore della banca, della commissione alta permettete la battuta. Però invito appunto il dottor Di Masi Francesco che ha voluto essere presente oggi per ringraziare l'assise comunale. Prego dottore si avvicini, grazie per la sua presenza. Facciamo un applauso prego. Allora l'associazione a cui abbiamo devoluto esattamente 255 euro è l'associazione onlus ConSlancio che chiaramente è per il drammatico problema della sla che purtroppo ben tutti conosciamo. E quindi questo è il bonifico che abbiamo fatto, l'ho fatto a nome mio come presidente del consiglio, al dottore è stato inviato... Vabbè ve lo dirà lui il fatto della rai, eventualmente lo dica lei, io ho preferito farlo più a luci spente, lui voleva farla ancora un po' più in grande però ho preferito diciamo farlo come facciamo sempre nella nostra massima assise. Anche da questo punto di vista ringrazio tutti quanti, maggioranza e opposizione, per questo piccolo gesto di sensibilità che abbiamo avuto verso questa situazione che però onestamente non è andata come tutti ci auspicavamo e volevamo. Però diciamo fa parte del gioco della vita quindi grazie comunque a tutti e do la parola al dottor Di Masi e grazie di essere intervenuto.

Dottor Di Masi: Io ringrazio questa assise molto attenta e molto sensibile per questa opportunità che avete voluto dare ad un'associazione nazionale. Questa è una realtà che opera in tutto il territorio italiano per cercare di dare sollievo e assistenza ai familiari, ai malati, di una malattia

molto particolare quale è la sclerosi laterale amiotrofica. Intanto posso dire che io ho avuto contatti con dei vostri concittadini giovinazzesi e purtroppo questa realtà mi ha visto venire spesso anche qui a Giovinazzo e ricordo benissimo la famiglia Rella, la famiglia Gadaleta, la famiglia Liuzzi e non ultimo appunto la famiglia De Palma. Casi che stravolgono intere famiglie perché la sla è una patologia molto particolare, blocca tutte le parti del corpo, il paziente è completamente paralizzato ma lo stato cognitivo estremamente lucido. La tragedia è qui, sono persone che hanno un cuore, un'anima, trasmettono il loro pensiero tramite un sistema di comunicazione a tecnologia aumentata e riescono a trasmettere e scrivere libri e andare su facebook. Sicuramente tramite la diretta streaming ora molti pazienti in tutta Italia seguiranno questo gesto che la comunità di Giovinazzo, rappresentata validamente da questo consiglio comunale e state tutti insieme. E' la prima volta che vedo un consiglio comunale unito nel dare questo gettone di presenza che non è il valore economico ma il gesto. E il gesto che rappresenta un messaggio forte perché esser vicino a queste persone, a queste famiglie che hanno un cuore stravolto e la loro vita stravolta significa veramente dare un messaggio di attenzione e di umanità non trascurabile. E quindi io faccio veramente una lode particolare a questo consiglio comunale. Lo accenno, un'altra cosa che mi ha colpito, io volevo gratificare oltre la mia presenza ero già pronto a venire con le telecamere di rai tre. Però veramente complimenti a voi, mi avete smontato. La bellezza del dono lo si fa in silenzio ed è una verità, quindi questo è veramente una nota di merito che questo consiglio comunale merita un apprezzamento particolare. E soprattutto ora ho avuto il tempo per inviare l'indirizzo facebook per cui sono in tanti che stanno seguendo queste immagini. Una cosa particolare che è una coincidenza, che proprio oggi c'è stata una conferenza stampa e io ho partecipato, infatti sono già andati su telenord, tg3 e diverse emittenti private che a livello parlamentare si è creata una situazione molto affine, perché nel senato si sono riuniti diversi parlamentari per creare un cd, questo che io fra poco sto per regalare al sindaco, un cd dove c'è un'organizzazione Spartiti Uniti che ha devoluto una raccolta anche loro alla nostra associazione. E questo è un bel gesto perché ancora una volta come in questa realtà del consiglio comunale c'è la convergenza di idee e di cuori per un bene comune, ci sono colori politici di destra e sinistra, però la certezza è che l'obiettivo è quello. Che cosa servono questi fondi che voi state dando alla nostra associazione? Io faccio un esempio: c'era una ragazza che esattamente il 6 dicembre aveva deciso di morire, si chiamava Federica ed era in Sicilia, noi abbiamo fatto un intervento, siamo andati direttamente sul posto per cercare di dare un motivo, ci pareva di aver trovato un motivo. Chiaramente la trasferta questa organizzazione ha avuto un suo costo. Noi poi facciamo e il risultato è stato bellissimo perché la ragazza ha deciso di vivere di continuare a vivere. Poi facciamo dei corsi di formazione, uno sarà probabilmente a Bitonto e cerchiamo di dare sollievo alle famiglie facendo formazione ai caregiver, sono le figure che assistono nelle case questi malati ed è un valore aggiunto. E poi ci sono altre iniziative per cercare di dare sollievo a queste famiglie che vivono questo dramma. Io non mi dilungo più di tanto, vi ringrazio di cuore. Ho il piacere di donare un cd unico che posso dare perché gli altri serviranno in beneficenza...

Presidente Arbore: Dottore, ubi major.

Dottor Di Masi: E ancora grazie perché questo consiglio comunale quest'oggi va nel cuore di tante famiglie in tutta Italia che stanno seguendo questa diretta e questo gesto è un gesto che rimarrà nel cuore. Io concludo con una frase molto bella che forse vi riguarda: che ogni uomo è colpevole del bene che non ha fatto, grazie.

Presidente Arbore: Io ringrazio il dottor Di Masi. Ringrazio Ciccio Marolla perché è stato il tramite con il dottore, non è presente perché sta nel traffico, mi ha mandato un messaggio. E devo dire che il fatto di farlo a luci spente nell'assise comunale non troppo a luci spente basta e avanza rispetto alle telecamere della Rai. Quindi mi è sembrato di dare il pensiero di tutti quanti noi assolutamente quando ho detto ciò. Invito gentilmente solo per un piccolo pensiero anche la moglie di... Tommaso puoi venire? Okay.

Moglie Angelo De Palma: Buonasera a tutti, sono la moglie di Angelo De Palma, ho assistito mio marito con tanto amore e tanta cura e con tanta devozione. Perché quando firmiamo un contratto sull'altare nella buona e nella cattiva sorte, io ho accettato di tutti e ne sono orgogliosa. Grazie a tutti.

Presidente Arbore: Do la parola al sindaco e niente purtroppo diciamo l'intento era un altro. Prego sindaco.

Sindaco Depalma: Comincia a diventare un po' complicata perché vivere tutte queste emozioni sempre tutte forti, diverse, cioè non è facile, cioè l'emozione anche quelle belle producono stress fisico e psichico. Però ero contento. Sono realtà molto diverse dalla nostra essendo un ligure. E so che fra un po' andrà da qualche altra parte. Beh io ho l'orgoglio di pensare che la forza di noi persone del sud è quella poi di lasciare, di incidere delle tracce nell'anima delle persone che ci vengono, si incrociano in qualche maniera che sono tracce incancellabili. Cioè chi viene in questi territori vive storie incredibili magari anche condite da una storia di sofferenza come nel caso di Angelo, anche se a me piace pensare che Angelo a suo modo la sua battaglia l'ha vinta perché ci ha aperto gli occhi, perché questa non è una cosa da poco quello che lui ha fatto. Lui non aveva più voce, la voce e i pensieri di tante persone è arrivata una moltitudine incredibile. Pensate lui non poteva più parlare e secondo me ha detto un sacco di cose intelligenti rispetto a chi parla tutto il giorno e non dice nulla di utile per tutta la nazione, permettetemi di dirlo. Quindi Angelo dal nostro punto di vista si è solo spostato, la sua essenza vive in questi momenti, vive in questi gesti perché ognuno di noi per quanto è potuto essere attore di questa vicenda lo porterà dentro perché ha vissuto una storia vera, una storia forte, una battaglia intensa. Perché poi sai vedo qua tante divise intorno a noi, sappiamo che se una battaglia la combatti la poi pure perdere ma se non la combatti l'hai già persa in partenza. E Angelo insieme a noi un certo punto ha deciso di combattere questa battaglia e intanto saluto il professor Piscitelli che lo vedo qui in mezzo al pubblico. Quando vedo alzarsi quella mano mi preoccupa ancora perché nonostante la sua fragilità mi aspetto uno sganassone da un momento all'altro che mi riporti alla realtà di 30-40 anni fa, sganassoni veramente amorevoli ecco li sentiamo ancora nel cuore, venivano dati con amore quegli schiaffi perché ci volevano raddrizzare. E in parte, non con me, forse sono riuscito fra i peggiori, ma in parte sono servite a tanti ad essere persone migliori. Ciò detto volevo dire un'altra cosa, ripensando ad Angelo io voglio sottolineare e ci deve richiamare tutti alla stessa maniera perché vedete gli occhi di Angelo che io ho visto dal vivo perché in maniera molto silente, come faccio sempre e come continuo a fare andando a trovare quelle persone che io ritengo dover andare, perché ce ne sono altri come Angelo a Giovinazzo ma non solo, sono occhi che uniscono. Gli occhi di Angelo che era alla fine un uomo innamorato del mare, un semplice innamorato del mare, erano gli stessi occhi di Stefano Borgonovo che è stato un campione osannato dalle folle perché la malattia, la sofferenza ci rende tutti uguali, ci mette tutti sullo stesso piano. E quindi io vorrei richiamare a tutti quanti noi che siamo così

egocentrici, egoisti, disattenti a imparare dalle loro sofferenze per essere orizzontali quando stiamo bene, quando possiamo fare qualcosa per gli altri cerchiamo di essere allineati per aiutare gli altri perché spesso e volentieri noi ci allineiamo soltanto quando diventiamo allineati uniti e determinati quando tutto sommato possiamo fare qualcosa per gli altri. Quindi come vedete Angelo sì c'è stato tolto fisicamente ma il suo esempio è quello di tutti quelli come lui rimangono forti nelle nostre menti e noi abbiamo il dovere di portare avanti nel ricordo e nell'amore di quelli come Angelo questa battaglia di coraggio. Io sono orgoglioso di essere il sindaco di una città, ringrazio tutto il consiglio comunale ovviamente che ha deciso anche di devolvere. Perché come diceva don Tonino Bello il potere dei segni può cambiare il mondo. E stasera nel nostro piccolo abbiamo dato una forza di un segno sincero, umano ma profondo, grazie.

Presidente Arbore: Grazie ancora. Devo fare un piccolo cambiamento di programma, siccome don Gianni ci deve lasciare per ovviamente impegni sui canonici improcrastinabili, ovviamente don Gianni ha voluto essere presente per fare un saluto al comandante Filomeno Camporeale, Mimmo per gli amici appunto. E quindi prima che arriviamo al punto che riguarda Mimmo diamo la parola a don Gianni che deve lasciarci per cui un attimo di pazienza. Ho visto che il professor Piscitelli che conoscendo la sua forza non poteva non mancare oggi assolutamente a salutarci e a salutare anche il suo collega preside. Prego don Gianni, grazie per la tua presenza.

Don Gianni: Grazie a voi, grazie per l'invito e non prevedevo di essere presente anche alla festa, al riconoscimento... Sì, sono le belle sorprese della vita. Mi sono commosso anch'io prima perché sono andato indietro nel tempo e ho ricordato alcuni momenti vissuti da ragazzo. Voglio raccontare questo episodio perché la dice lunga sulla personalità, sulla statura morale. Da ragazzo il compito in classe di italiano, io esco senza aver permesso nella cartella insomma il vocabolario d'italiano che la professoressa che esigevo, ma intanto era tardi, ritorno indietro di corsa prendo il vocabolario arrivo che ormai la campanella aveva già dato l'inizio delle lezioni; io pensai per un momento di poter evitare il controllo dal preside, sapevo che c'era con la famiglia nostra e la famiglia del preside un rapporto di amicizia fraterna, con gli zii della cartoleria... Con grande imbarazzo vado da lui nella presidenza convinto di avere come dire un sorriso di comprensione e invece lo sguardo sul foglio che stava leggendo e con la severità "Che non accada più!". Eppure potevo contare per l'amicizia e pensavo a un detto che viene riferito a Sant'Agostino "Non è stata Ippona a rendere grande Agostino, è stato agostino a rendere grande Ippona". Non è stata la scuola Marconi a rendere grande il preside è stato il preside a rendere grande la scuola Marconi. E poi una parola sul carissimo Mimmo, l'altra sera quando è venuto in parrocchia a dirmi che qui c'era il saluto dell'intero consiglio comunale mi ha chiesto "Vuoi esserci anche tu?" E io gli ho risposto "Devo esserci anche io sia pure per pochi minuti". Perché in questo contesto ho il piacere di dire a Mimmo, posso chiamarti così? Il grazie mio [mancanza audio] che qui ho l'onore di rappresentare, perché quando succedeva che all'ultimo momento ci si doveva rivolgere a lui per un aiuto come dire fuori tempo massimo Mimmo è stato sempre disponibile. Qui dico una cosa che poi andrò via, gli altri sicuramente diranno dopo di me, Mimmo è stato speciale, è speciale per la sua cordialità, per la sua sensibilità, per la sua professionalità. La cosa che ha sempre creato un imbarazzo bello, buono è stato sempre il suo sorriso, la sua amabilità, una cordialità posso dire non affettata ma vera. Perché tu ti accorgi quando l'altro ti sorride ti dice parole cordiali ma dentro "non ti sta sopportando". Ce ne accorgiamo tutti, lo vediamo tutti. Di lui non si può dire la stessa cosa: quello che ha sul volto ha anche nel cuore, gli viene dal cuore. Allora Mimmo grazie, io vado via perché devo scappare, mi

dispiace non poter essere qui fino al momento del saluto degli altri amici. Grazie per quello che hai fatto per la città di Giovinazzo, grazie di cuore.

Presidente Arbore: Grazie don Gianni Fiorentino rappresentante del vescovo nostra città. Allora prima di arrivare appunto... C'è stata una sorpresa per l'8 dicembre, giusto dell'Immacolata, quando c'è stata all'inaugurazione all'istituto Vittorio Emanuele della mostra dei presepi, io sono intervenuto diciamo all'inizio poi in piazza c'era un flash mob che mi riguardava e sono dovuto scappare diciamo per vedere quella manifestazione. Poi successivamente con la mia famiglia mi sono recato nell'istituto e Giuseppe Lobasso mi ha spiegato in maniera quasi certolina questa opera davvero mastodontica di una bellezza rara che diciamo successiva a quella dell'anno scorso dei dolmen che qui presenti che tutti possono ammirare, ho invitato quella sera stessa, forse c'era la consigliera Marzella, le due Marzella erano presenti a venire in consiglio comunale per avere il giusto riconoscimento perché veramente tante persone con tanta passione, con tanto amore, con tanto tempo da dedicare, con tante cose diciamo correlate a questo hanno creato davvero un'opera che invito tutti quanti ad andare a vedere non una volta più di una volta perché davvero è di una bellezza unica, un'opera d'arte mastodontica. Quindi ringrazio gli amici dell'associazione Aiap del presepio e non so quanti di voi dovranno venire qua da me, fate voi diciamo, vi invito a venire qua e poi cedo la parola al sindaco e a chi di voi rappresenterà l'associazione. Do un attimo la parola al sindaco così facciamo al contrario sto giro dai.

Sindaco Depalma: Anche in questo caso mi verrebbe da segnalare come l'elemento di unità ecco, qui vedete uomini donne professionisti, professioni diverse... Ecco c'è qualcosa che li unisce: la passione. Perché io non mi vorrei soltanto soffermare su quest'opera bellissima che hanno fatto quest'anno e anche su quella che hanno fatto l'altro anno e noi come amministrazione abbiamo deciso di volerla esporre perché poi diciamo mettere fuori, far vedere le bellezze di un territorio. E quindi mi auguro che anche questa opera che rappresenta lo scorcio del centro storico con la cattedrale, per chi non la avesse ancora vista, ci impegneremo per trovare una degna collocazione affinché possa rimanere lì proprio come traccia e a disposizione di tutti. Ma la cosa che io voglio sottolineare rispetto a questo gruppo è il fatto che loro praticamente stanno tutto l'anno insieme e stanno insieme non solo per fare queste opere, queste attività, ma stanno insieme anche per fare corsi di formazione, per avvicinare le persone a questa tecnica che è proprio una cosa molto elaborata. Io ho cercato di capire, i personaggi addirittura vengono fatti tutti da loro attraverso questa modellatura, questi forni che loro hanno. Quindi tutto quello che voi vedete non è praticamente nulla acquistato, viene tutto manipolato attraverso le loro mani. Parliamo di nel caso di quest'opera che è lì esposta, di 3mila ore di lavoro. Cioè voi pensate no all'enormità... Al solo fatto che c'è qualcuno che si impegna avendo una passione comune, sapendo parlare la stessa lingua, che visto i tempi che viviamo è già tantissima roba dal nostro punto di vista. Quindi al netto della bellezza dell'opera perché non vorrei che fosse tutto legato a una cosa più o meno bella, perché poi diciamo il gusto la bellezza è un po' qualcosa di soggettivo, ognuno la valuta modo suo, ma io vorrei sottolineare invece proprio il valore associativo. Cioè questa è una cosa forte, una cosa intensa, faccio anche faticata io a trovare le parole, perché poi conoscendo qualcuno di loro io mi rendo conto anche quanto impeto ci mettono, le giornate di lavoro che perdono. E siccome io spesso e volentieri trovo persone che quando gli chiedi di fare una piccola azione di aiuto c'hanno sempre da fare, magari vicino ai telefonini, io queste persone le vorrei semplicemente premiare per questo perché hanno la voglia di fare qualcosa per gli altri non per se stessi. Quindi io veramente vi

ringrazio, vi stimolo ad andare avanti. Vorrei ricordare che è in ristrutturazione però nonostante ciò non si sono arresi anzi hanno fatto un'opera ancora più bella dell'anno scorso quando avevano una sede "a loro disposizione". Quindi questo vuol dire una cosa semplice: qualcuno i limiti li tira fuori per trovare delle scuse perché chi veramente è determinato a fare una cosa la fa punto e basta. Quindi io li ringrazio perché loro sono determinati a fare qualcosa di bello per la nostra città e noi di tutto questo ne dobbiamo essere orgogliosi, grazie.

Presidente Arbore: Allora ovviamente ho nominato Giuseppe Lobasso perché ripeto quella sera c'è stata quella coincidenza e quindi mi sembra giusto che tocca a lui a dire due parole anche rappresentanza di tanti amici, prego.

Giuseppe Lobasso: Buonasera a tutti, ringrazio l'assise comunale per l'onore che la nostra associazione sta avendo nella giornata di oggi. E' un bel lavoro quello che abbiamo fatto, come ha detto il sindaco 3mila ore di lavoro, dieci mesi di lavoro, quasi ogni giorno escluso la domenica, soltanto la domenica abbiamo saltato. E' un impegno che ha preso questa nostra associazione Aiap che ha una sede anche a Roma e quindi siamo conosciuti anche a livello internazionale. Che devo dire? Noi cerchiamo di mantenere attive le tradizioni, tradizione del presepe dove c'è la nostra natività, dove ci riconosciamo cristiani. Ma oltre a quello però portiamo avanti la cultura e negli ultimi anni, lo scorso anno abbiamo realizzato il dolmen, quest'anno uno scorcio del centro storico; abbiamo anche studiato la nostra storia grazie a Michele Bonserio che ci ha aiutato a stilare una brochure che stiamo distribuendo a chi viene a fare visita alla nostra mostra proprio perché c'è questo connubio atto a riscoprire anche i nostri valori, le nostre origini. Questo è il messaggio che vogliamo dare. Avviso tutti quanti che per il prossimo anno non vi rimetteremo più in difficoltà, cercheremo di fare qualcosa 20- 20 in modo che... Perché il problema è dove perché molti che fanno visita alla mostra... [] Probabilmente il 20 la distruggeremo, è una scusa la nostra. Però realmente non immaginavamo del risultato. Io ringrazio tutti quelli che voi vedete alle mie spalle iniziando anche dal presidente, vice presidente e gli altri amici che fanno parte dell'associazione che hanno dato del loro tempo per mantenere viva questa tradizione anche per questa cultura. Inoltre devo dire che come diceva il sindaco abbiamo cercato di conglobare nella nostra associazione anche bambini che si sono avvicinati a quest'arte e abbiamo anche due amici sordomuti, quindi parlavamo la stessa lingua nell'arte anche se avevamo degli handicap. Ed il colloquiare con dei ragazzi, degli uomini che hanno questo handicap è stato qualcosa di favoloso, di strabiliante. E ringrazio di nuovo tutti quanti voi del consiglio comunale.

Presidente Arbore: Allora all'Associazione Italiana Amici del Presepio Aiap per lo slancio, la cura e la passione creato a Greccio da Francesco d'Assisi di realizzare in modo artistico la natività di Gesù Cristo riconoscente vescovile e il porto di Giovinazzo, con stima e vivo apprezzamento Giovinazzo 23 dicembre 2019. Allora ricomponiamoci. Allora prima di passare al comandante o ex comandante Camporeale, comandante fino al 31 mi dice il sindaco, quindi tocca lavorare un'altra settimana. Avevo invitato, saluto ancora il professore Fedele Piscitelli il mio professore di educazione fisica e il nostro professione di educazione fisica, qualche anno in meno del preside Martinelli, è un giovanotto c'ha 88 anni e diciamo come ha detto il sindaco Tommaso mi ricordo diciamo degli schiaffoni, ci ricordiamo tutti quanti quei sani schiaffoni che ci sono stati dati. Però un piccolo aneddoto perché glielo voluto ricordare: finale campionato provinciale, l'hanno scritto pure su facebook qualcuno, una finale provinciale, anche lui è stato chiaramente una istituzione a

livello comunale. A una finale provinciale io ero il capitano di quella scuola, 3° media Marconi, a una ammonizione presa al palazzetto di Castellana Grotte, dicevo il palazzetto, per quell'ammonizione che avevo beccato si fece perché chiaramente era pronto lì a insegnare qual era appunto, a darmi l'educazione allo sport che non ho imparato bene quando ho continuato, però dopo l'ho capito. Quindi grazie al professor Fedele Piscitelli, il nostro professore di educazione fisica, grazie di tutto quello che ha fatto per la città di Giovinazzo e grazie di essere venuto a prescindere a salutare l'amico preside. Grazie davvero. Uomo di altri tempi, di altra tempra e che bisogna soltanto diciamo ammirare, grazie davvero. Ho detto istituzione, mi perdoni signor Carlucci, l'ho detto. Per ultimo ma non per ultimo di questo preambolo di consiglio mi fa piacere che invece di dare il classico o il cosiddetto encomio, Mimmo in maniera diciamo molto tranquilla, molto umile, ha voluto lui stesso salutare l'assise comunale da uomo delle istituzioni, ha voluto salutare l'assise comunale, ha voluto salutare appunto la città di Giovinazzo in maniera ufficiale oggi dopo averlo fatto nel suo comando, nel comando in cui è stato principale artefice credo per 17 anni e mezzo, 18 anni, e credo comandante dei vigili poi adesso della polizia locale, i nomi poi sono anche cambiati. Io quello che ho scritto ripeto semplicemente, io con lui ho avuto un rapporto cordiale, franco, onesto, ho sempre avuto stima e reciproca soddisfazione in tutto quello che gli ho chiesto. Credo che al di là dei pregi e difetti, delle critiche o di tutto quello che un uomo può avere abbiamo avuto a che fare con una persona perbene, una persona del territorio, uno che ama la città di Giovinazzo, uno che è giovinazzese e uno credo che farà ancora qualcosa per la nostra città. Quindi da parte mia a livello personale più che a livello di istituzione il più vivo ringraziamento per tutti questi anni tra l'altro con cui io ho dovuto collaborare con lui. Quindi sono stati sette anni ripeto proficui, io con lui non ho avuto mai uno screzio particolare, c'è sempre stato un rapporto molto ma molto franco. Quindi mi fa piacere che lui è voluto intervenire. E ringrazio, questo è anche il mio compito, tutte le associazioni d'arma che sono presenti, chiaramente i comandanti, vedo qui il comandante Burlando, il comandante Dino Amato e il comandante Paesano, un po' tutti i colleghi ovviamente anche di una vita del comando della polizia locale di Giovinazzo. Quindi davvero grazie a tutti anche agli amici Giuseppe e Pasquale che sono seduti in fondo. Passiamo prima la parola al sindaco e poi chiaramente un saluto da parte di Mimmo. Ancora grazie e un saluto a Mimmo Camporeale.

Sindaco Depalma: Lo dicevo prima agli amici consiglieri, questo è un consiglio comunale che ci sta sfinendo più di una seduta di bilancio. Perché vedete scavare è avere come posso dire il giusto approccio per parlare delle persone, perché le persone non sono delle cose che puoi spostare, le puoi nascondere no. Le persone sono lì e te le ritrovi di fronte. E allora permettetemi di dire qualche cosa e stasera lo voglio dire prima di tutto a tutto il mondo delle divise, perché vedete non c'è cosa più complicata di agire in un posto dove alla fine si diventa tutti di famiglia. Quindi provate ad immaginare quanto sia complicato far rispettare le regole quando tu pensi che una divisa per prima cosa è uno che tanto è un amico che cosa vuoi che succeda? E io ho provato a darmi delle spiegazioni perché è terribilmente complicato, perché diciamoci la verità noi cittadini siamo insofferenti a doverci adeguare a delle regole di vivere comune. A proposito visto che c'ho la telecamera di fronte vorrei dire a quei quattro vigliacchi che ieri sera hanno scarabocchiato i giochi in villa, che se fossero delle persone perbene dovrebbero andare a cancellare perché con le scritte non hanno deturpato nulla ma è il gesto che è vergognoso. E magari quelli sono che so dei figli di conoscenti di Mimmo piuttosto che del comandante Dino Amato. Sono persone deficienti perché è bene catalogare visto che stasera parliamo di eccellenze, è anche giusto parlare di deficienze. Perché non è che dobbiamo pensare che siccome stasera siamo qui a rinverdire delle belle storie poi

non viviamo questi drammi. Ed io voglio sottolineare perché poi le forze dell'ordine si trovano tanto lì a dover combattere principalmente la stupidità delle persone perché uno che abbandona i rifiuti davanti a un cestino, che lascia le deiezioni canine per strada, che va a oltraggiare un gioco dedicato a dei bambini è una cosa difficile da scovare. Perché non è uno spacciatore che viene attenzionato, viene monitorato e prima o poi viene beccato perché poi la storia dice questo. No, è una persona “ normale” o meglio che noi immaginiamo essere normale ma realtà è peggiore di un delinquente, perché un delinquente perlomeno ha il coraggio di schierarsi dalla parte dei delinquenti invece queste persone sono talmente subdole che si mascherano da persone normali e perbene ma sono dei vigliacchi perché ti colpiscono alle spalle, perché non hanno il coraggio di affrontarti da vicino. E allora questa è la difficoltà che ha incontrato Mimmo e tutti i collaboratori di Mimmo e che incontrano tutte le nostre divise, di operare in un paese dove tutto sommato quando tu ti svegli la mattina trovi delle facce che tu conosci, perché quando esci di casa il 99% di quelli che incroci sono persone che tu conosci e che fai fatica a catalogare alcuni di loro nell'elenco di quelli che deturpano e devastano una città. Per questo io a Mimmo che cosa gli posso dire? Gli potrei dire mille altre cose, gli potrei dire di tutto quello che non siamo riusciti a fare perché questo fa parte della storia delle persone, ma questo a partire da me che sono il rappresentante di questa amministrazione. Quante altre cose avrei voluto fare in questi sette anni e mezzo. Non ci siamo riusciti semplicemente perché siamo degli esseri umani e questo qualcuno ogni tanto se lo dovrebbe ricordare, noi siamo semplicemente degli esseri umani a cui vengono dati dei ruoli e che cerchiamo di portare avanti nel migliore dei modi. Ecco Mimmo ha scelto una sua strategia che era quella della persuasione prima della repressione, persuadere per evitare guai peggiori. E' stata una sua chiave di lettura che noi penso tutti dobbiamo rispettare, poi c'è chi l'ha voluta apprezzare, chi l'ha voluta denigrare però questo è. E di questo gli va dato riscontro perché per lo meno è stata una persona coerente, che ha avuto un modo di agire costante, non ha mai cambiato a seconda di anche quelle che erano, diciamoci la verità le nostre doglianze. Lui è rimasto fedele a se stesso, al suo modo di essere prima di tutto un figlio di questa città. Quindi io stasera non voglio ringraziarlo tanto perché io e Mimmo ci dobbiamo dire poche cose, posso rivendicare che noi abbiamo avuto fiducia immediatamente in lui perché è stato forse uno dei primi atti della prima giunta De Palma: fare una scelta chiara, definitiva, sulla quale non siamo mai tornati indietro, perché poi le persone bisogna anche misurarle per la propria coerenza rispetto alle cose che fanno assumendosi anche quando è il momento delle critiche ma facendo scudo, chiudendosi a testuggine come facevano i romani, facendo squadra e noi questi siamo stati. e l'altra cosa che mi piace stasera è vedere come anche gli altri colleghi anche delle nostre forze dell'ordine siano qui e questo è un fatto che io non vorrei sottostimare, questo è un fatto che ci deve far riflettere, vuol dire che siamo riusciti a trovare un linguaggio, un dialogo costante che forse è la chiave del modello vincente, un modello operativo complesso. perché poi noi diciamo ci siamo misurati anche con cose complicate e allora se è vero come è vero che Giovinazzo ha mille cose di cui dolersi, perché se io dicessi che è tutto fantastico sarei un ipocrita e sarei forse anche leggermente Fesso; invece diciamo che Giovinazzo è un riferimento per tutte le città. Il prefetto quando altre città si devono avvicinare ai grandi eventi citano il modello Giovinazzo e adesso lo possiamo dire, noi siamo stati chiamati dalla Prefettura a spiegare ad altri comandi come dovevano gestire determinate situazioni di città molto più importanti della nostra. Quindi questo è un dato oggettivo. Perché è anche giusto quando si tirano le somme di una questione mettere in fila i numeri che dicono cose certe perché i numeri non fanno parte dei sentimenti, i numeri ti dicono delle cose e quindi noi siamo stati e siamo diventati e saremo ancora un riferimento per le altre città del territorio che vengono a chiederci come possiamo

fare delle cose. E quindi in questo credo che Mimmo ha avuto l'abilità soprattutto anche di mantenere un dialogo costante con gli enti sovraordinati rispetto alla città perché anche questa è una chiave di successo di attività molto importante. Per questo io a Mimmo ovviamente auguro di viverci tutti i giorni del resto della vita, dell'altra sua vita che comincerà con la stessa armonia che ha vissuto nonostante avesse un ruolo abbastanza complesso perché non è facile comandare, non è facile essere d'accordo davanti a decisioni complesse. Quanti di voi cari cittadini siete andati a chiedergli di togliervi una multa!? Fatevi un esame di coscienza. Quanti chiediamo di chiudere un occhio, quanti cerchiamo di trovare una scorciatoia. Ecco e vi dico che è un equilibrio veramente instabile però in questo equilibrio instabile Mimmo è stato un grandissimo esempio che ha mantenuto la sua rotta, ha visto sempre qual era il suo obiettivo e soprattutto ha dimostrato tanta vicinanza a questa amministrazione. Perché vorrei anche ricordare, perché è giusto dirle tutte alla fine, che a un certo punto per un'esigenza improcrastinabile per la nostra amministrazione Mimmo Camporeale ha anche messo da parte cospicui interessi economici legati al suo stipendio alla sua carriera per permettere che la nostra amministrazione avesse una certa dotazione organica. E voi sapete che fin quando si tratta di fare le belle parole siamo tutti bravi poi quando ci si tratta di rimetterci soldi propri le cose un po' cambiano. Mimmo quando noi gli abbiamo chiesto questo non ha avuto un momento di tentennamento, io sento il dovere di ricordare questo con onestà, con linearità e con chiarezza. Per questo caro Mimmo noi ti siamo grati tutti e soprattutto io penso che questa città ti porterà sempre nel cuore anche perché tu in questa città vivrai tantissimo tempo ancora tu e la tua famiglia.

Presidente Arbore: Allora aspettiamo a dare la parola a Mimmo Camporeale. Prima di questo volevo chiedere a qualche consigliere sia d'opposizione che di maggioranza di fare un piccolo intervento visto che non siete intervenuti per niente. Poi ci sarà una sospensione, ci sarà uno scarno buffet che ha fatto l'ex comandante e niente quindi riprenderemo dopo coi punti all'ordine del giorno. Pertanto chiedo ai consiglieri, uno di opposizione e maggioranza, di fare un piccolo saluto un piccolo intervento visto che Mimmo ci ha tenuto a venire in maniera istituzionale in questa assise, quindi mi sembra giusto che lo facciate. E poi diamo la parola a Mimmo e ci dirigiamo nella stanza del sindaco ok? Consigliere Natalicchio prego.

Consigliere Natalicchio: Mimmo Camporeale esagerando, perché pensavo che avesse convocato i maestri del presepe... Mimmo Camporeale prima di essere il comandante dei vigili della polizia locale è stato per tanti anni il responsabile della segreteria di gabinetto del sindaco anche in anni che per queste istituzioni sono stati anni complicati, anni di successivi e molteplici commissariamenti. In quella sede io credo che Mimmo abbia maturato una competenza e una conoscenza del territorio davvero singolare perché in quelle condizioni spesso uno si trova a gestire come dire situazioni senza rete. Mentre questo accadeva, accadeva parallelamente che nelle istituzioni italiane si producesse la separazione tra il l'indirizzo, il controllo da una parte affidata agli organi politici e la gestione affidata agli organi amministrativi. Ecco se io devo l'esperienza di Mimmo a capo dell'ufficio io direi che Mimmo è una persona che ha saputo portarsi dietro nel nuovo ruolo di dirigente e quindi con i nuovi ruoli con i nuovi poteri amministrativi che gli erano conferiti lo sguardo perimetrale, la capacità di considerare il problema tecnico dentro un più generale problema di tenuta delle relazioni dentro la comunità ristretta della sede amministrativa e la comunità allargata dei cittadini giovanazzesi. Per questo naturalmente molte sue scelte sono state oggetto di discussioni però alla fine chi può vantare di non aver fatto scelte che sono state oggetto di

discussioni? Le cose che ha fatto le ha fatte sempre con grande equilibrio e soprattutto diciamo in Mimmo si riconosceva sempre come dire un'idea complessiva nell'approccio al problema, un'idea complessiva che non era come dire l'idea ristretta del dirigente che pensa ai suoi doveri d'ufficio ma sempre l'ottica di chi ai doveri d'ufficio guarda con gli occhi della comunità. Quindi auguri a Mimmo.

Consigliere Iannone: Scusate ho un po' la voce rauca. Sarà difficile l'intervento anche nei prossimi punti all'ordine del giorno. Però in questo momento ci tenevo a intervenire per un rapporto che io personalmente ho con il comandante Camporeale, nonché Mimmo. Voglio ricordare che è stato segretario della mia sindacatura, è stato per due anni, due anni e mezzo con me avendo già fatto segretario i tempi dei sindaci che mi hanno preceduto. Ma conoscendo e riconoscendo in lui quella signorilità che aveva, i rapporti con maggioranza e opposizione, con i cittadini, e avendolo riscontrato personalmente oltre a una lunga amicizia familiare che ci lega, non ho avuto dubbi e perplessità nell'individuale in Mimmo il segretario nei due anni in cui ho fatto il sindaco. Poi le cose sono cambiate, i tempi anche, io non ho fatto più poi sono diventato consigliere, ci sono stati anche dei contrasti con lui non lo nascondo. Però alla fine vedete mi rendo conto che il suo modo di essere, di approcciare, di confrontarsi aveva una sua peculiarità, una singolarità. Quel sorriso non era un sorriso ipocrita e non è un sorriso ipocrita, è un sorriso come dire ammaliante, conciliante che aveva lo scopo di attenuare e ammorbidire certe situazioni, certe tensioni. E io certe volte mi arrabbiavo con lui avendo un carattere certamente non come me, però alla fine mi ha convinto nell'arco di tutti questi anni che forse questo suo modo di essere ti poteva sembrare un modo come dire sciovinista, per prendere in giro le persone, ma in realtà lo ha detto anche il sindaco, era un modo per attenuare le situazioni. Perché per il ruolo e per la funzione che lui ha avuto i rapporti interpersonali, la presenza anche del cittadino diciamo così incavolato, approcciava nei confronti in un certo modo. E lui ha avuto finora la capacità di attenuare queste tensioni perché se non fosse stato così altrimenti ci sarebbero state conseguenze anche peggiori. E quindi questo merito ahimè te lo devo riconoscere, ahimè perché ripeto ci sono stati con te dei momenti in cui, ma sempre nel rispetto e nella affetto che mi contraddistingue nei tuoi confronti, l'affetto la simpatia, l'amore nei tuoi confronti c'è sempre stato indipendentemente poi dalle vicissitudini anche politiche che ci sono state. Però nei tuoi confronti ho avuto anche il rispetto delle istituzioni, nei tuoi, nei confronti di tutti i sindaci e anche dei consiglieri hai sempre dimostrato questo modo così garbato e gentile di interloquire, interfacciarsi con le istituzioni ma anche coi cittadini. Quindi non posso continuare anche perché un po' l'emozione mi frega e poi questa maledetta voce stasera è inconciliabile. Voglio concludere dicendoti grazie.

Presidente Arbore: Beh adesso non posso fare più niente io, ci ho girato attorno ma adesso non posso fare più niente. Prego comandante Filomeno Camporeale.

Comandante Camporeale: Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie ai consiglieri qui presenti, alla giunta, al Segretario generale. Voglio ringraziarvi di cuore perché insomma non era mia intenzioni diciamo fare un'ufficialità nella massima assise, mi avete dato questa opportunità, mi avete fatto questo regalo. Io vi ringrazio di cuore perché in questa sala insomma ho cominciato il mio lavoro come diceva Ruggiero, come capo di gabinetto nell'amministrazione credo '93- '94. E oggi faccio un saluto da comandante quindi come dipendente di questo ente sono onorato di stare qui, di ricevere queste bellissime parole. Naturalmente insomma in questi momenti perdonatemi,

insomma l'emozione fa brutti scherzi, mi riprendo. In questo momento insomma oltre a ringraziare tutta l'assise vorrei ringraziare il comandante Burlando, il comandante della capitaneria di porto che ha dimostrato una grande amicizia e veramente una vicinanza in questa fase finale della mia carriera. Dino Amato comandante la stazione di Giovinazzo che abbiamo concluso un bellissimo periodo lavorativo sempre in linea di collaborazione, sempre di aiutarci con le poche forze che noi purtroppo abbiamo sul territorio e abbiamo cercato di utilizzarlo al meglio insomma con questa sinergia diciamo che molte volte con un caffè risolleavamo un po' delle strategie lavorative. E all'amico Rosario Paesano che si è aggiunto da qualche anno con noi, responsabile dell'ufficio locale marittimo di Giovinazzo dove abbiamo io e Dino trasmesso un po' il nostro modo di lavorare insomma e lui è rimasto un po' sorpreso perché diceva non ho mai visto tanta armonia tra le forze dell'ordine così come siete qui voi a Giovinazzo insomma. Quindi ci diamo un po' il merito di come risolvere queste problematiche. Infine qui oggi ho una rappresentanza del corpo perché per motivi di servizio insomma non siamo potuti tutti stare presenti, ho portato gli ispettori maggiori diciamo del comando che sono persone che secondo me questi pochi uomini che noi abbiamo sul territorio danno molto di più di quello che normalmente un contratto ci richiede. Grazie a questa loro voglia di stare sul territorio, di avere dei risultati e molte volte noi abbiamo necessità di essere il doppio della forza, però il loro sacrificio perché chi lavora la mattina ritorna il pomeriggio, ritorna fuori orario anche fino alla notte. Quando c'è bisogno di qualche servizio particolare sono sempre disponibili. Ed infine non per ultimo vorrei dare un saluto al mio assessore alla p.l. Salvatore Stallone che oltre ad essere una persona che è vicina a tutto il corpo ma è stata una persona di confronto che abbiamo fatto quotidianamente insomma ogni giorno il nostro appuntamento dell'osservatore alle 8 di mattina puntuali; abbiamo come dici tu litigato ma sempre sotto l'aspetto del risultato mai sotto l'aspetto personale, quindi un grazie anche a te per la vicinanza che hai dimostrato in questi anni al corpo e mi auguro che con tua tenacia, con la tua forza, insomma riuscirai finalmente a portare qualche unità in più per poter dare anche maggiore diciamo sicurezza alla città. Un saluto dovrei fare anche alle associazioni che sono qui presenti, le associazioni delle forze armate, mi riferisco ad Antonio Galizia presidente della associazione carabinieri, al presidente dei marinai Nicola Martinucci e al presidente dell'aeronautica Turturro Raffaele. Quindi vi ringrazio della collaborazione. Vorrei ringraziare anche, colgo l'occasione, di ringraziare diciamo la mia famiglia che mi è stata sempre vicina, in particolar modo mia moglie Anna con le ragazze Francesca e Maria Luisa. Diciamo che sono state la mia ancora di salvezza insomma, la sera quando ritornavo a casa stanco bastava solo una chiacchiera, un sorriso che già mi tiravo su, subito nella giornata successiva insomma. E anche la nonna che insomma ricordo con tanto affetto. E vorrei anche diciamo portare un saluto alle altre associazioni che ho visto qui che hanno collaborato con noi, tipo le guardie zoofile, la polizia di stato che son andati via. Ah ecco, sono qui. E la polizia locale anche di Bitonto, Damiano che lo vedo qui. Sono persone che danno ausilio alle forze dell'ordine in tutte le manifestazioni. Quindi ogni volta ci siamo appoggiati sul volontariato e col volontariato siamo riusciti in qualche maniera a soddisfare maggiormente un po' tutte le iniziative degli assessorati al turismo, alla cultura. Insomma che questa amministrazione ha messo su e che in qualche maniera siamo riusciti sempre a essere presenti. Presidente, vorrei soltanto dire grazie per questa opportunità.

Presidente Arbore: No, io voglio togliergli la parola perché lui ha detto una bugia, nel senso che lui ha preteso da uomo delle istituzioni questo saluto istituzionale. Non è vero che son stato io a dirlo, è stato lui che l'ha preteso perché uomo di istituzione, giustamente era dovuto. E per

concludere davvero credo che per anzianità di amicizia nonché di collaborazione non voleva farlo però ho detto sto giro lo comando io. Volevo dare la parola al comandante della stazione dei carabinieri di Giovinazzo per un saluto da Dino Amato e poi andiamo con la lettura e poi col buffet, va bene? Prego comandante.

Comandante Dino Amato: Buonasera a tutti. Sono un po' emozionato vista la situazione contingente ma non potevo non fare questo saluto. E sono veramente onorato e felice di poter stare qui e fare questa cerimonia per il saluto dell'amico prima di tutto, comandante Mimmo Camporeale col quale in tutti questi anni ci siamo confrontati sempre, abbiamo avuto sempre scambio di idee, abbiamo sempre cercato di risolvere insieme e confrontandoci, tutte le problematiche che si ponevano. Devo riprendere quello che diceva don Gianni Fiorentino, che il caro Mimmo è stato, è sempre, schietto, sincero, il suo sorriso era sempre tranquillizzante. Lui con il sorriso e il suo modo di fare riesce a mitigare, a cercare di porre al meglio le soluzioni che sono quelle che poi servono per risolvere le problematiche. Quindi io devo dire veramente grazie ufficialmente a Mimmo Camporeale e al suo operato, alla sua grande responsabilità, professionalità e gli auguro ogni bene per tutto quello che rimane tra di noi.

Sindaco Depalma: stasera un consiglio comunale un po' così. Siamo sotto il clima natalizio però è anche giusto approfittare per guardare al dopo. Quindi qualche minuto fa è entrato in questa sala colui che sostituirà Mimmo Camporeale, Evangelista Marzano, che sarà colui che dal 1° di gennaio prenderà il comando del corpo di polizia municipale. Perché ovviamente qui stasera stiamo parlando di sentimenti, però la città deve andare avanti e quindi... il ricordo non ce lo toglie nessuno però dobbiamo guardare anche al futuro e auguro quindi buon lavoro al comandante. Sperando che possa subito diventare parte viva di questa città, grazie.

Presidente Arbore: Benvenuto al nuovo comandante, benvenuto a Giovinazzo. Allora ...

Personaggio non annunciato: Velocissimo. Una cosa di dieci secondi. Mimmo Camporeale sei stato un grande comandante e per me lo sarai sempre. Ti voglio bene.

Presidente Arbore: “Al maggiore Filomeno Camporeale, comandante della polizia locale di Giovinazzo, per il prezioso lavoro e per l'infaticabile azione degli anni trascorsi presso la nostra comunità, per il senso del dovere, per la spiccata professionalità e lo straordinario senso umano nella gestione dei rapporti e delle relazioni con le istituzioni e con i cittadini, affrontati sempre con il suo inconfondibile sorriso. Giovinazzo 23 dicembre 2019”. Grazie. Sospendo la sessione, chiedo a tutti di rientrate alle 19:00, grazie. [sospensione]

Presidente Arbore: Riprendiamo il consiglio comunale. Segretario, l'appello.

Segretario Cuna: Appello

Presidente Arbore: Seduta valida, 13 presenti. Primo punto all'ordine del giorno: Approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Come da accordo rispetto al consiglio precedente vi leggo quella che è la delibera, poi ovviamente facciamo un piccolo passaggio. Vista la deliberazione di consiglio comunale n.55 del 27/11/2019 avente ad “oggetto approvazione verbali sedute precedenti”,

considerato che durante la predetta seduta all'unanimità dei presenti si è deciso di portare in votazione nella prossima seduta di consiglio comunale, quindi questa qua, l'approvazione dei verbali di deliberazione dei consigli comunali approvati da questa amministrazione. Visto il regolamento di consiglio comunale all'art. 71 che disciplina l'approvazione dei verbali di deliberazione delle sedute da parte del consiglio comunale, ritenuto pertanto in data odierna portare in votazione i verbali relativi alle seguenti sedute di consiglio comunale a partire dal 26/07/2017 che è la data dell'insediamento, sino al 23/12/2017, chiusura dell'anno 2017. Consiglio comunale del 26/07/2017 – verbali n. 27-28-29-30-31-32. Consiglio comunale del 31/07 – verbali n. 33-34-35-36-37-38. Consiglio comunale del 22/08/2017 – verbali n. 39-40-41-42-43. Consiglio comunale del 26 settembre 2017 – verbali n. 44 e 45 – Consiglio comunale del 23/10/2017 – verbali n.46-47-49-49-50-51-52. Consiglio comunale del 27/11/2017 – verbali n. 53-54-55. Consiglio comunale del 30/11/2017 – verbali n. 56-57-58-59-60-61. Consiglio comunale del 12/12/2017 – verbali n. 62-63. Consiglio comunale del 23/12/2017 – verbali n. 64-65-66-67. Approfitto, prima di andare in votazione, sempre che non ci siano osservazioni da parte dei consiglieri, che questi sono 1-2-3-4-5-6-7-8-9 consigli comunali fatti nel 2017. Ovviamente i questi 9 consigli qualcuno è risultato assente, non siamo tutti necessariamente presenti anzi non credo proprio. Per cui la votazione che andiamo a fare prende anche atto del fatto che voi consiglieri, nonostante qualcuno sia stato assente, ha preso atto delle delibere e di tutto ciò che concerne il consiglio comunale, di ciò che è stato discusso e quindi approvato. Per cui, ripeto, se c'è qualcuno che vuole intervenire rispetto a questo metodo che avevamo già deciso precedentemente lo può fare. Qualche consigliere ha da dire qualcosa? Nessuno. Allora pertanto preso atto che nessun consigliere solleva osservazioni in merito ai verbali di cui si chiede l'approvazione, pongo in votazione la delibera così come premessa e specificata e di approvare i verbali relativi alle suddette sedute comunale per l'anno 2017, riguardanti ovviamente la nostra consiliatura. I favorevoli? 9. I contrari? Gli astenuti? 3 astenuti. 9 a 3, va bene delibera approvata. Secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione finanziario 2019- 2021 articolo 166 decreto legislativo numero 267/ 2000 delibera di giunta comunale numero 202 del 12/12/2019. Allora il dirigente del settore economico finanziario dottor Angelo De Candia con protocollo numero 21-106 Giovinazzo il 19 dicembre 2019 richiamando appunto le leggi in oggetto mi scrive “”Ai sensi l'articolo 166 comma secondo del decreto legislativo 267/ 2000 e dell'articolo 38 del vigente regolamento di contabilità comunale si trasmette in allegato copia della deliberazione di giunta comunale numero 202 del 12/12/2019 al fine della necessaria comunicazione al consiglio comunale. Cordialità””. Qualcuno ha da fare qualche intervento? Pongo in votazione, va bene è una presa d'atto di comunicazione, chiedo scusa di questo. Ok la comunicazione l'ho letta, nessuno ha da dire nulla. Terzo punto all'ordine del giorno: Interrogazione e interpellanza. Allora ci sono due interrogazioni che riportiamo all'ordine del giorno di questo consiglio del 2 dicembre 2019. Allora quella che riguarda il consigliere Spadavecchia rispetto alla richiesta di alcune scale che sono state demolite nel cimitero, la data esattamente appunto è dell' 8/11/2019 protocollata il 2 dicembre. Il sindaco ha chiesto al Primo settore, al dirigente l'architetto Turturro, delucidazioni in merito a questa richiesta. Io ho ricevuto il riscontro da parte del dirigente che vi vado a leggere. Chiaramente in particolare al consigliere Spadavecchia che ha fatto richiesta, che ha fatto questa interrogazione. “”Tutte le scale inservibili e pericolose per l'utenza del cimitero sono state dismesse e accantonate in aria di stoccaggio provvisorio in zona 7 ed infatti già con determinazione numero 301- 2018 del 27/12/2018 registro 10.mila e 5.050 il servizio lavori pubblici stabiliva di avviare le procedure telematiche di acquisto di nuove 10 scale di s7 con piano di lavoro per il cimitero comunale; con

successiva determinazione numero 135- 2019 del 10/ 6/2019 registro 440 veniva affidata la fornitura di interesse alla ditta Feb Corrente in Rovigo; con nota protocollo 14.691 del 6/9/2019 il fascicolo di interesse veniva trasferito per competenza dal servizio lavori pubblici al servizio patrimonio; il 10/ 9/2019 l'ufficio procedente richiedeva all'aggiudicatario la consegna delle scale acquistate che avveniva il successivo 4/10/2019; nel frattempo le scale dismesse venivano avviate a smaltimento sino al completamento del procedimento volto alla dismissione dei beni ritenuti non più utilizzabili gli stessi sono rimasti iscritti in inventario. In generale le disposizioni applicate o comunque recepibili in materia di cessione del patrimonio si possono come di seguito sinteticamente richiamare: articolo 37 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924 numero 827; decreto legislativo numero 118- 2011 gli articoli 2 Adozioni di sistemi contabili omogenei 64 inventari, criteri di valutazione del patrimonio di cui l'allegato 4/3 Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale. Principi desumibili dal dpr 13/2/2001 n. 189 Regolamento di semplificazione del procedimento relativo all'alienazione di beni mobili dello stato. Con riferimento al dichiarato disagio che lo smaltimento di scale non più servibili abbia procurato agli utenti del cimitero nulla posso riferirle poiché nulla di tanto è stato direttamente rappresentato a questo servizio scrivente. Con riferimento a quanto nel corso dell'incontro tenutosi in data 26 settembre 2019 è stato precisamente richiesto allo scrivente il verbale al quale integralmente si rinvia. Distinti saluti architetto Vincenzo Turturo". Prego consigliere Spadavecchia.

Consigliere Spadavecchia: Completamente non ha detto niente di quello che ho chiesto, perché non c'è un verbale di chi dichiara che quelle scale non sono più idonee, non c'è un verbale di consegna a chi consegna rottamate. Mi ha fatto la relazione che sono state comprate le scale nuove ma lo sappiamo. Sindaco, a riguardo di questa bella lettera che le hanno preparato, ma alla fine io voglio sapere chi decide dei beni comunali che fine fanno e chi è il tecnico che decide se sono valide o no queste scale, perché se sono state vendute o regalate qualcuno lo deve sapere o il dirigente o chi per lui. Segretario ...

Sindaco Depalma: Il consigliere non sia per nulla soddisfatto quindi...

Consigliere Spadavecchia: Io ho fatto una specifica richiesta, se ci sono delle documentazioni che vanno a convalidare se queste scale siano idonee o meno e a chi sono state date, vendute o regalate. Perché sono beni del comune, di tutta la cittadinanza. Non decide una singola persona se venderle regalare o buttarle. Ho fatto una richiesta semplice, non voglio la relazione che sono state acquistate le scale, da chi sono state comprate, se è stato fatto un bando, non mi interessa. Voglio sapere le scale che fine hanno fatto. Molto semplice.

Sindaco Depalma: Segretario prenda nota...

Presidente Arbore: Infatti il segretario deve prendere semplicemente nota perché più che rispondere adesso ovviamente e siamo nel discorso ...

Consigliere Spadavecchia: Devo fare un'altra richiesta scritta? Non so, mi dica lei.

Presidente Arbore: No ma in un'altra sede la faccia.

Segretario Cuna: Mi scusi, consigliere. Lei sta facendo una interrogazione e una interrogazione implica la richiesta, la risposta, soddisfatto o non soddisfatto. Io sono qui cinque giorni a settimana, puoi venire e fare qualunque richiesta, va bene?

Presidente Arbore: Grazie. L'altra interrogazione invece era del consigliere Camporeale sul discorso della villa che è stata inaugurata ieri. Interroga codesta amministrazione sul discorso riqualificazione area giochi come più volte dichiarata dal sindaco per quanto riguardava appunto i giochi accessibili a bambini con disabilità motorie o diversamente abili. Prego assessore De Palo. In parte era stata già dato accenno... Prego.

Assessore Depalo: Buonasera a tutti. Credo che di questa questione abbiamo anche discusso in precedenza visto che i giochi inclusivi che sono stati chiaramente inseriti nel contesto della villa comunale in quell'area che è circolare sono stati acquistati con un cofinanziamento comunale di 2.000 euro rispetto ad un bando regionale che appunto dava la possibilità qualora fosse stato vinto di ottenere questa tipologia di giochi che la parola stessa lo dice non sono soltanto riservati a persone che hanno delle disabilità ma bensì, visto che la nuova formula per fare in modo che non si crea un distinguo tra persone normodotate e persone con disabilità, prevede appunto l'installazione dei cosiddetti giochi inclusivi che non sono soltanto giochi che danno la possibilità a persone con difficoltà motore di poter accedere a questi spazi ludici ma anche per quelle persone che hanno delle patologie collegate anche con l'udito piuttosto che con la vista piuttosto che patologie di natura psichica. Quindi all'interno della villa è presente un'area dedicata ma che si definisce inclusiva e che è stato oggetto di un finanziamento di un bando regionale vinto da questa amministrazione. C'era anche la notizia di stampa che risale a gennaio del 2018 salvo errore, ma credo che in effetti fosse la fine di gennaio del 2018. Esiste all'interno della villa comunale un'area dedicata o comunque diciamo riservata non solo ai bambini, alle persone con disabilità si è presente, tutto qua.

Presidente Arbore: Consigliere Camporeale. Soddisfatto?

Consigliere Camporeale: Sì, diciamo che in merito al contenuto della mia richiesta all'interno dell'interrogazione chiaramente risulta essere soddisfatto per il semplice fatto che sono stati considerati e diciamo messi in opera questi giochi. In realtà quella notizia sì, risale, era inizi 2018 anche io non ricordo precisamente quando ma inizi 2018, salvo poi chiaramente siccome ancora molto prematuro capire in effetti in sede di cantierizzazione dei lavori se effettivamente poi erano stati previsti o meno. Perché quello era una notizia che diciamo si dava rispetto a un bando regionale a cui si era partecipati. Colgo però l'occasione per, considerato che ieri insomma c'è stata la inaugurazione della villa comunale, io con tanta franchezza dico che personalmente non ci ho partecipato né tantomeno ho avuto ancora modo di affacciarmi all'interno della villa comunale. Ma in qualche modo voglio approfittando di questo consiglio comunale, della interrogazione che così per coincidenza è stata discussa oggi rispetto all'inaugurazione che c'è stata ieri, sollevare e portare in questa assise alcune considerazioni che, alcune ho letto altre mi sono pervenute, rispetto a quelli che sono stati diciamo i lavori ultimati e dell'inaugurazione della villa comunale. Credo che qualcosa, poco ma sono convinto che sia arrivato anche all'amministrazione rispetto alla maggior parte insomma delle come devo dire considerazioni, osservazioni, perché alla fine leggevo insomma ma qualche foto pure lo dimostrava della ... Ma questo vuole essere propositivo rispetto al fatto di andare a intervenire rispetto a queste considerazioni che andrò a dire ad elencare di qui a poco.

Dicevo quindi della poca illuminazione, tutti quanti si lamentavano di questi, soprattutto appunto nei pressi dell'area giochi di cui diciamo ho fatto menzione nell'interrogazione e questo sembra un po' strano voglio dire, che non ci sia in qualche modo resi conto di questa cosa. Di uno che insomma lamentava le poche panchine, io ripeto non ho constatato personalmente. Ma soprattutto anche di panchine che quelle posizionate nei pressi dell'area giochi sono posizionate in maniera tale da mantenere diciamo le spalle ai giochi e quindi la non possibilità da parte di genitori di poter seguire con lo sguardo diciamo i bambini. Qualcuno ha lamentato ma io credo che questo sia anche rivedibile forse anche ci sarebbe un maggior spiccatto di verde. Beh questo forse alla luce dell'ultima riunione che c'è stata a cui ho partecipato con l'associazione Amici della Flora durante la quale si è avuto modo di discutere con il sindaco e con Gaetano De Palo, l'assessore al ramo, della possibilità di poter in futuro di andare implementare il verde pubblico cittadino, a piantumare diciamo all'interno della villa comunale. Ecco tutto questo per dire insomma di intervenire ecco per migliorare la situazione perché insomma come dico sempre bisogna essere abili e scaltri nell'intercettare i finanziamenti ma ancor più valenti e capaci nel saper spendere diciamo i soldi altrimenti la percezione che si ha è diciamo di spendere male i soldi. Quindi io credo che questa amministrazione dovrebbe intervenire rispetto a queste osservazioni mie, personali, ma che non sono altro che il megafono di osservazioni di cittadini che hanno voluto lamentarsi in tal senso, per non dare la percezione che non siano stati spesi bene. Grazie.

Presidente Arbore: Allora pur non essendo diciamo oggetto preciso di interrogazione, però visto che è di dominio pubblico, di interesse pubblico, anzi approfittiamo...

Consigliere Canporeale: La percezione è quella...

Presidente Arbore: Senza fare troppe discussioni credo che l'assessore sappia dare le giuste spiegazioni.

Consigliere Saracino: Chiedo come mai i progetti dei lavori non abbiano interessato anche la pavimentazione specie quella che circoscrive il perimetro della villa.

Presidente Arbore: Anche se ne abbiamo parlato ieri sera.

Assessore Depalo: L'occasione mi è gradita per ritornare sull'argomento di cui ho parlato ieri sera. L'unica considerazione che ritengo valida, ma nel senso che è oggettiva, è quella riferita alla poca illuminazione dell'area giochi. E' una cosa che della quale ci siamo resi conto tutti quanti, è una cosa che abbiamo verificato sul campo nonostante chiaramente nella fase progettuale all'interno della villa rispetto a quelli che erano le tipologie di lampade, quindi di illuminazione che poi si sarebbe adottata, è stata fatta chiaramente una misurazione con degli strumenti e con l'ausilio di un software che alla fine ti dice sostanzialmente quello che tu devi utilizzare per poter garantire un certo tipo di illuminazione che va contestualizzata negli spazi dove tu devi mettere quella illuminazione. Tradotto: se io devo illuminare una sede stradale che ha una certa ampiezza posso utilizzare delle armature e delle potenze che hanno una certa potenza luminosa per evitare che questo generi un inquinamento di natura luminosa; diversamente quando mi trovo all'interno di un parco non posso utilizzare i pali e le armature stradali che erano all'interno della villa comunale, che erano impropriamente all'interno della villa comunale. Abbiamo utilizzato delle scelte progettuali

che siano compatibili con quelle di un parco. Quindi l'anomalia quale è? Al di là della considerazione giusta invece sulle aree giochi, e già su questo punto di vista abbiamo subito trovato la soluzione, abbiamo acquistato ma era già una cosa che stavamo valutando, dei fari che andranno a compensare effettivamente questa difficoltà ma che è strettamente collegata con l'utilizzo dei giochi. Nel senso per garantire maggiore sicurezza nell'utilizzo dei giochi si è pensato di illuminare meglio una delle aree giochi, perché l'altra area giochi che ha la medesima illuminazione soltanto che ha una come dire uno sbarramento del verde minore rispetto a quello dell'altra area giochi, quella più grande, ovviamente è illuminata in maniera forse anche sovrabbondante. Ma per tornare al tema dell'illuminazione dicevo che quello che viene scelto, viene scelto attraverso uno studio fatto con dei software e attraverso la competenza di esperti e quello che è venuto fuori è un prodotto assolutamente in linea con quello che è lo studio illuminotecnico. Poi è chiaro che chi viene dall'esterno, cioè chi apprezza quelle che sono le armature che sono armature stradali, perché diciamo a circondare la villa c'è una strada con una viabilità tra l'altro molto importante in termini di larghezza. Quindi chi apprezza quella forte illuminazione che è all'esterno ha un impatto diverso nei momenti in cui varca il cancello della villa comunale. Questo è quanto riguarda l'aspetto diciamo dell'illuminazione in generale. Poi per carità tutto è perfezionabile, nulla è perfetto, solo vivendo uno si accorge se effettivamente qualche errore è stato fatto e se quell'errore può essere assolutamente sanato come il discorso dell'area giochi. Quindi non c'è assolutamente problema, nelle prossime 24-48 ore credo, salvo complicazioni collegate con il meteo, risolveremo questa criticità. Per quanto riguarda invece il discorso delle panchine se è pur vero che da 118 credo panchine oggi siamo intorno a un centinaio di panchine, è altrettanto vero che il numero delle sedute è aumentato. Perché se tu su una panchina ci metti tre persone e le moltiplichi per cento diventano 300 posti a sedere. ma se tu di panchine ce ne hai 90 e su quelle panchine ne vanno 4 evidentemente diciamo il discorso cambia. Quindi la valutazione non va fatta soltanto io ho 100 panchine, quanti posti a sedere oggi ha la villa comunale? Hai un numero maggiore rispetto a quello che era prima. Che cosa abbiamo anche fatto per evitare che si potessero creare poi diciamo dei centri di aggregazione poco desiderati che nonostante l'impianto luci, quello tanto osannato si può dire rispetto all'attuale, ha generato in passato? Abbiamo evitato che le panchine fossero posizionate nella parte più periferica della villa comunale per cercare di creare maggiori interessi nella zona più vissuta. Quindi sono stati applicati dei principi e delle scelte progettuali che hanno poi determinato quello che è il prodotto finale. L'altra domanda era la pavimentazione se non erro.. Ah, su quello, altra considerazione corretta. Siccome abbiamo eliminato delle panchine che erano dedicate all'area giochi ed erano delle panchine che erano assolutamente ammalorate dalla vetustà del tempo, provvederemo diciamo così ad acquistare delle pagine dedicate chiaramente a quel tipo di supporto. C'è quindi la possibilità per le mamme di vedere chiaramente i bambini che fruiscono degli spazi ludici. Per quanto riguarda la pavimentazione c'è soltanto da dire questo: la superficie dell'intera villa è di circa 16mila metri quadrati, di questi 16 mila metri quadrati 9 mila circa sono pavimentati; anche se dovessi fare una valutazione riducendo l'impatto su quella parte della pavimentazione che comunque nelle zone che erano divelte è stata sostituita, perché questo era previsto dal progetto, non la sostituzione dell'intera pavimentazione. Ma se dovessi considerare l'intera pavimentazione ipotizzando un costo che posso anche individuare ma così, senza entrare nel merito del listino prezzi, in 40€ soltanto per la rimozione, non considerando lo smaltimento e tutti gli oneri collegati, parliamo di una cifra che forse è doppia rispetto al costo effettivo dell'intervento. Quindi quando si parla, questo lo dico perché l'ho ascoltato non perché me lo riporta l'amico consigliere Francesco Saracino, quando si parla senza avere cognizione dei numeri bisogna prima capire di che cosa stiamo parlando e

rapportarlo con quello che è un quadro economico. Perché tanto di più avremmo voluto fare, tanto meglio avremmo voluto fare, ma tutti quanti sappiamo che abbiamo praticamente avuto la possibilità di spendere poco meno di 300 mila euro. E questo è il dato, tutto qua.

Consigliere Camporeale: Ma il finanziamento era di 500mila euro...

Assessore Depalo: Certo, ma nei 500 mila euro ci sono gli oneri di progettazione, della direzione... Tra l'altro un ribasso di gara di 32 e rotti... Certo, noi abbiamo chiesto più volte a città metropolitana la possibilità di utilizzare quel ribasso ed è stato negato.

Consigliere Camporeale: Quindi non vi ha dato la possibilità di utilizzare quel ribasso?

Assessore Depalo: Assolutamente. Perché quelli sono fondi che derivano da un finanziamento ministeriale. Però la richiesta è stata fatta e città metropolitane è stata categorica, ma è una prassi oramai consolidata quella dell'economia, il codice degli appalti ti consente ma lo devi giustificare. La possibilità di spendere sino al 20% massimo del valore, esatto. E nonostante questo abbiamo speso poco meno di 300 mila euro ma perché quella era la cifra massima che potevamo spendere, abbiamo veramente tirato tutto al massimo.

Presidente Arbore: Benissimo grazie.

Consigliere Saracino: Infatti Gaetano, io non ho detto hai sbagliato, ho detto come mai? La mia era una domanda.

Assessore Depalo: No, ma Francesco no, anzi ti ringrazio perché ieri l'ho detto pubblicamente. Assolutamente grato per questo. Io ieri l'ho detto, diciamo è un dibattito. Ah, sugli alberi ...Così giusto perché raccolto la provocazione di Gianni per quanto riguarda il regolamento del verde. Credo sia una cosa utile a tutti soprattutto per evitare magari delle incomprensioni rispetto a quelli che possono essere dei problemi seri che a volte vengono generati da alcuni alberi che purtroppo sollevano pavimentazione o peggio ancora sollevano parti di asfalto generando una insidia non di poco conto per chi poi fruisce chiaramente dalla strada. Ma superando questo aspetto credo che da tantissimo tempo non veniva piantato o messo a dimora all'interno della villa comunale o in generale un numero così importante di alberature. Perché nella villa comunale sono stati inseriti circa 90 alberi e tra questi avuti non all'interno dell'appalto anche degli ulivi ed un importante carrubo. Quindi...

Consigliere Camporeale: Al netto di quanti ne sono morti già eh...

Assessore Depalo: Quello è fisiologico. [voci accavallate] E' corretta la valutazione ma credo che il saldo è attivo perché anche nella piazzetta ad esempio Risorgimento, dove di alberi non se ne parlava, nel senso che gli alberi che c'erano praticamente erano pericolosissimi e ovviamente malati abbiamo integrato non solo lì ma in giro per la città, altre 40 alberature. Ma di questo nessuno mai ci ha dato come dire riscontro in senso positivo. Perché quando gli alberi vengono tolti o anche quando i cittadini sollecitano purtroppo la rimozione degli alberi perché ci sono degli elementi importanti che dobbiamo anche tenere conto, su tutto eventuali patologie respiratorie e la possibilità

che quell'albero possa generare diciamo un rischio per l'incolumità pubblica. Quindi quando gli alberi vengono tolti o quando vengono potati magari in maniera di parte non gradita o errata c'è una certa sollevazione di popolo ma quando gli alberi vengono piantati, quando si dà un servizio alla città in questo senso, tutto tace. E questo diciamo mi spiace.

Presidente Arbore: Vabbè io posso fare una piccola considerazione chiaramente con i doveri aggiustamenti del caso perché diciamo tutto come diceva è perfettibile, sia il consigliere Camporeale che l'assessore De Palo. Io credo che con le giuste somme sia stato fatto un discreto lavoro, diciamo io le definisco sobrio ed elegante che ha dato una buona rigenerazione a...

Consigliere Camporeale: Presidente, io dico sempre il giudizio è personale. Il giudizio complessivo lo danno sempre i cittadini.

Presidente Arbore: Certo. Vabbè andiamo avanti. Quarto punto all'ordine del giorno: revisione periodica delle partecipazioni pubbliche articolo 20 decreto legislativo numero 175/ 2016. Allora una delibera preparata dall'ufficio ragioneria per conto del patrimonio, così credo sia scritto. Hanno collaborato assieme. Non ci sono particolari variazioni rispetto al passato. Un attimo solo, finisco... Dico questo solo per un motivo, perché oggi c'era una indisponibilità di tutti e due i dirigenti per motivi strettamente personali e quindi diciamo adesso facciamo la discussione visto che questa mattina c'è stata anche la commissione. Prego consigliere Camporeale. Io ho fatto un preambolo generale.

Consigliere Camporeale: Sì, diciamo che sappiamo che è una delibera di consiglio dovuta, se così la vogliamo etichettare, perché va approvato entro il 31 dicembre di ogni anno. Ma giusto per entrare nel merito, volevo semplicemente conoscere quali sono ad oggi, visto che ormai sono sette-otto anni, dieci anni, sette anni sicuramente, insomma tutto il tempo di questa e della scorsa legislatura, capire a che punto è l'alienazione della farmacia comunale.

Presidente Arbore: Solo questa è la domanda? Ok perché gli altri li conosciamo un po' tutti. Prego Sindaco. E anche spesso la domanda che fa il presidente o la maggioranza.

Sindaco Depalma: Buonasera a tutti. E' inutile dire che anche questa è una vicenda complessa che però ci vede fortemente determinati e in piena sinergia con l'ufficio ragioneria, nel senso che noi abbiamo sempre avuto un rapporto molto collaborativo all'interno del cda della farmacia comunale fino a quando abbiamo notato che diciamo si voleva, come posso dire, evitare di arrivare a una questione fondamentale che il comune per un fatto anche normativo deve dismettere la partecipazione. E lì sono cominciati i primi problemi visto che abbiamo riscontrato che da un lato si tendeva a voler come posso dire disarticolare e anche penalizzare il valore della quota comunale, mentre dall'altro rispetto a chi per fare una proposta d'acquisto generale si sovrastimava il valore della parte maggioritaria. Quindi quello in capo ai privati che gestiscono di fatto, che hanno l'onere della gestione della farmacia. Quindi nel momento in cui questa sintonia non c'è più stata ovviamente abbiamo cominciato a puntualizzare tutte le questioni e proprio una delibera di qualche giorno fa, se non ricordo male, abbiamo dato incarico ad uno studio specializzato in queste faccende. Perché a questo punto credo che è la procedura più corretta visto che va detto una cosa fondamentale, che secondo me è dirimente, cioè la parte maggioritaria ha detto un sacco di cose per

carità magari qualcuna anche accettabile, compatibile con la realtà in generale, però non ha mai proposto un'offerta scritta che fosse specificata e fosse anche argomentata. Quindi sulla base di questo per noi ci sembra anche un comportamento di scortesia per la città intera. Perché alla fine noi rappresentiamo tutta la città intera. Proprio per questo abbiamo dato mandato a degli studi specializzati che fanno fondamentale questo di mestiere, di porre in essere tutte le procedure per far sì che o si arrivi a una proposta da parte di chi vuole rilevare, visto che ci sono state anche delle proposte scritte da parte di qualche soggetto interessato.

Consigliere Camporeale: Inizialmente non partecipando, è andata deserta.

Sindaco Depalma: Ma poi è arrivata per email una proposta che parlava di circa 900mila euro di valutazione ovviamente... A tutto. E 900 mila euro avremmo venduto immediatamente insomma. E quindi diciamo sono stati disattesi da parte della maggioranza, quindi dalla parte privata soprattutto, anche i parametri più come posso dire più frequenti. Non è immaginabile che una farmacia come quella all'interno della regione Puglia non possa avere un moltiplicatore di 1,1 rispetto al fatturato, invece loro lo volevano abbassare a 0,6 una cosa francamente inaccettabile e inconcepibile. Lasciando da parte le altre vicende complementari che non sono di secondo piano. Perché se penso alla vicenda della Casa della salute spero che stasera il consigliere Natalicchio non abbia nulla da ridire sul tema, anche perché posso già dirvi che molto presto inviteremo pubblicamente tutti. E veramente senza nessuna remora e senza nessun sarcasmo mi auguro che ci possa essere tutto l'intero consiglio comunale ora che sarà presentato il progetto della Casa della salute che è stato definito e approvato dall'Asl. Quindi chiameremo il direttore generale della Asl, non so se verrà anche il presidente regionale, ma questo è un dettaglio, chiameremo i tecnici e mostreremo all'intera città che struttura verrà fatta. Ma per tornare al tema, avere una struttura come quella attaccata alla farmacia comunale è chiaramente un vantaggio strategico ed economico fuor di dubbio. Ma noi queste cose non le abbiamo neanche volute far pesare, volevamo un rapporto lineare con quelle che sono le regole di mercato standard. E quindi quando abbiamo capito che il loro obiettivo era solo sottostimare sia il valore, i parametri di moltiplicazione rispetto al fatturato e peggio ancora anche il valore immobiliare del bene per il quale tu sai meglio di me insomma quello che all'epoca il comune ha fatto, ci ha messo dentro. A questo punto stiamo prendendo la strada che quella eventuale di periti nominati da un giudice che possono stabilire il giusto valore di mercato e poi la quota deve essere per forza di cosa allineata.

Presidente Arbore: Bene, allora leggo le società in cui c'è la partecipazione, appunto il consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese società consortile a responsabilità limitata quota di partecipazione 22 e 75%, esito della rilevazione e mantenimento senza azioni di razionalizzazione; gruppo di azione costiera Terre di Mare società consortile a responsabilità limitata in liquidazione, quota di partecipazione il 9,50 liquidazione in corso; gruppo di azione locale Fior d'olivi società consortile a responsabilità limitata il 13 e 15 %, messa in liquidazione della società; gruppo di azione locale Nuovo Fior d'olivi società consortile a responsabilità limitata la quota di partecipazione il 2,14 28 mantenimento senza azioni di razionalizzazione e la farmacia comunale s.p.a. 48 94 la quota di partecipazione l'alienazione partecipazione azionaria. Acquisiti i pareri favorevoli resi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi sulla proposta di deliberazione dell'architetto Vincenzo Turturro in qualità di dirigente del servizio patrimonio e dal dottor Angelo Domenico De Candia in qualità di

dirigente del servizio finanziario come di seguito riportati. Pongo in votazione la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche articolo 20 decreto legislativo numero 175/ 2016. Favorevoli? 10 credo. Contrari? Astenuti 3, deliberazione approvata. Chiedo l'immediata eseguibilità del provvedimento. I favorevoli? 10, i contrari e gli astenuti 3. Chiedo scusa 9. 9 favorevoli, 3 astenuti: delibera approvata. Ultimo punto all'ordine del giorno: Grave crisi del mercato olivicolo, richiesta al governo centrale misure straordinarie urgenti, ordine del giorno proposto dai consiglieri Antonella Marzella e Ruggiero Iannone. Do la parola, la lettura alla consigliera Antonella Marzella per poi diciamo spiegare...

Consigliere Camporeale: Scusa se ti tolgo la parola. Posso fare una osservazione? Come preambolo... No, volevo far notare una cosa che non so forse cioè che mi sembra un po'... Al di là della valenza dell'argomento che è grande. No io volevo capire questo, io ho visto documenti ci sono stati inviati, ma il documento protocollato in pari data porta un numero di proprio collo successivo a quello della convocazione di consiglio comunale. Quindi come può essere stato inserito all'interno della convocazione quando in realtà è stato protocollato in un momento successivo? Cioè è una cosa che... Non va assolutamente bene... Queste cose bisogna comunque prestare anche attenzione, ne va anche del valore della vita amministrativa, del comune, del segretario comunale, non saprei neanche come esprimerlo. Addirittura sono dieci numeri di protocollo dopo. Era proprio l'ordine del consiglio, non era una integrazione ad integrazione di quello presentato.

Presidente Arbore: Effettivamente è anche una giusta osservazione visto l'argomento. Il consigliere mi aveva preavvertito. Effettivamente è un disagio che tu ritieni importante per carità, io non dico che non è importante, però ovviamente non è che mi sono inventato il punto all'ordine del giorno. Avevo avuto sentore, mi avevano preavvertito. Siccome dovevo, volevo, convocare il consiglio per motivi non diciamo non di urgenza, ma siccome volevo...

Consigliere Camporeale: Volevo dire prestare attenzione a queste cose. Protocollare prima l'ordine del giorno e successivamente... Non c'era urgenza di niente.

Presidente Arbore: Adesso non ricordo benissimo cosa è accaduto. Visto l'argomento e il fatto che mi aveva preavvertito c'è stato un disagio col discorso di protocollo, per carità. E' giusto, io accetto l'osservazione per carità. Però ripeto era un momento in cui c'era da convocare il consiglio, mi era stato detto prima. Prego consigliera Marzella. Auguri di buon natale consigliere Saracino da parte di tutti. Approfitto del fatto che il consigliere vada via però ho una notizia da darvi che non vi farà piacere, non lo sa nemmeno la maggioranza. Probabilmente dovremo fare un altro consiglio comunale perché il dottor Angelo De Candia del settore finanziario ha delle transazioni da portare in chiusura entro fine anno. Così lo facciamo il 31 mattina per esempio e mi date mazzate. Va bene, io vi ho solo avvisati. Ecco consigliere, volevo fare gli auguri così di buon natale e un messaggio pacifico. Prego consigliera Marzella.

Consigliera Marzella: Grazie Presidente. Mi permetta una considerazione a margine di questa giornata prima di leggere il punto all'ordine del giorno. Fa specie vedere in questa giornata così "festosa" perché abbiamo festeggiato la pensione del comandante, abbiamo premiato il preside di una scuola importante insomma a Giovinazzo. E fa specie vedere proprio l'assenza di parte

dell'opposizione proprio in questa giornata. La stessa cosa è accaduto nella delibera per conferire la cittadinanza onoraria al capitano Ultimo. Penso di esprimere insomma il parere della maggioranza. E' alquanto strano...Anche se c'è una giustificazione insomma...

Presidente Arbore: Vi spiego l'artefatto... Non devo difendere nessuno a tutti i costi ne che sia di maggioranza ne che sia di opposizione...

Consigliera Marzella: E' una semplice considerazione. [Interruzione audio]

Presidente Arbore: Quando c'è stata la conferenza dei capigruppo a cui hanno partecipato in pochi, mi era stata preannunciata appunto per impegni che non ritenevo importanti per cui non venire in consiglio comunale, che avrebbero avuto dei problemi il giorno 23. Comunque diciamo era stato detto. E ripeto senza difendere nessuno. E io credo che il consiglio comunale, e questo vale per tutti, è sacro a prescindere. Questo è una cosa che ho imparato diciamo da consigliere comunale e continuo a portarla avanti, sia che uno non si senta bene, sia che a uno gli fa ma la gamba, a prescindere da tutto. E anche il tempo, se permettete consiglieri, può durare un'ora può durare dieci ore, il consiglio comunale è sacro. Andiamo avanti.

Consigliera Marzella: A prescindere da questo, è un impegno istituzionale, siamo stati votati proprio per questo. Quando abbiamo votato la cittadinanza onoraria al capitano Ultimo comunque sono venuti dopo alla spicciolata, quindi diciamo che c'è qualcosa che non va. Sarà l'aria prefestiva... Ordine del giorno: Grave crisi del mercato olivicolo, richiesta al governo centrale di misure straordinarie urgenti. Il consiglio comunale di Giovinazzo premesso che il settore olivicolo rappresenta per l'agricoltura e per l'economia pugliese un segmento produttivo essenziale nella nostra regione che conta 400 mila ettari di uliveti è concentrato un terzo della produzione italiana per un valore di circa 750 milioni di euro l'anno. Dal 2013 il batterio xylella fastidiosa sta causando un disseccamento rapido degli ulivi di un territorio sempre più vasto della Puglia che va dal Salento fino al confine sud della terra di Bari. L'epidemia ha messo in ginocchio migliaia di aziende stravolgendo l'economia agricola della regione e devastando il patrimonio delle sue piante più diffuse e identitarie, simbolo di una cultura millenaria che appartiene da sempre alla nostra tradizione. La filiera di Puglia comprende oltre a 900 frantoi che trasformano le olive e commercializzano olio principalmente in cisterne allo stato sfuso e un considerevole numero di mediatori che acquistano olio per i principali imbottiglieri del centro nord Italia ed Europa. Nel 2018 il comparto olivicolo pugliese è stato colpito da un pesantissimo calo produttivo dovuto alle gelate di fine febbraio. Per le ingenti perdite subite fino al 90% del prodotto il Nipaf ha riconosciuto la declaratoria dello stato di calamità naturale ma agli agricoltori pugliesi non sono stati ancora erogati gli indennizzi previsti dal decreto legge del 29 marzo 2019 numero 27 convertito in legge numero 44/ 2019 per le emergenze in agricoltura. L'andamento della campagna olearia in corso che si annunciava finalmente promettente per qualità e quantità dopo l'annata nera 2018 risulta invece pesantemente penalizzato dalle massicce e selvagge importazioni di olio straniero che stanno determinando un crollo dei prezzi con quotazioni in picchiata. Arrivano dall'estero nei nostri porti fiumi di olio di dubbia o ignota provenienza poi imbottigliato come prodotto italiano innescando meccanismi di concorrenza sleale in danno dei nostri olivicoltori e ad inganno dei consumatori. Tutto ciò sta compromettendo l'intera economia dell'intera Puglia ed in particolare nei territori a prevalente vocazione olivicola. L'olio benché di alta qualità rischia di dover essere svenduto

mandando in rovina il frutto del duro lavoro di un intero anno o di rimanere invenduto causando gravi problemi di liquidità ai produttori . Considerato che tali speculazioni stanno mettendo definitivamente in ginocchio un comparto vitale per la nostra economia che dà lavoro a migliaia di famiglie e rappresenta un fiore all'occhiello dell'agroalimentare made in Puglia. In Italia vige ancora la segretezza dei dati sui flussi delle importazioni destinate alla trasformazione, nonostante il pronunciamento del Consiglio di Stato dl 6 marzo 2019 che ha decretato la fine del segreto di stato sui cibi stranieri che arrivano in Italia. Non sono ancora state definite le modalità attraverso cui saranno rese disponibili le informazioni relative alla destinazione dei prodotti agroalimentari stranieri importati che rappresentano circa il 33% del totale di quelli venduti nel nostro paese ed esportati con il marchio made in Italy. La vera e propria invasione di olio d'oliva dall'estero, le importazioni dalla Spagna ad esempio sono cresciute di quasi il 50% rispetto all'anno scorso sta facendo crollare il prezzo delle olive e dell'olio rischiando di portare i ricavi al di sotto dei costi di produzione. I produttori sono costretti a svendere un prodotto d'eccellenza a prezzi stracciati che non consentono neppure di rientrare delle spese sostenute per la coltivazione degli uliveti. Sugli scaffali della grande distribuzione dilaga olio di scarsa qualità venduto anche a 2,50 centesimi al litro con un effetto devastante per la nostra produzione dal momento che l'oro verde pugliese non dovrebbe costare meno di 8 euro al litro. Impegna il sindaco e l'intera amministrazione ad intervenire presso il governo anche e soprattutto per il tramite della regione Puglia per richiedere l'attivazione di misure urgenti a salvaguardia del comparto olivicolo pugliese attraverso controlli doganali più serrati per bloccare le importazioni selvagge fraudolente di olio dall'estero. A richiedere al Governo anche e soprattutto per il tramite della regione Puglia l'effettiva abolizione del segreto di stato sulla provenienza dei prodotti agroalimentari importati in Italia in attuazione del pronunciamento in merito del consiglio di stato del 6 marzo scorso in considerazione della contingente situazione del mercato oleario e della grave crisi di liquidità che interessa le imprese agricole pugliesi. A sollecitare il Ministero per le Politiche Agricole anche e soprattutto per il tramite della regione Puglia affinché siano perfezionati i decreti attuativi relativi alle misure contenute nel decreto legge 29 marzo 2019 numero 27 convertito in legge numero 44 del 2019. A sollecitare il Ministero per lo Sviluppo Economico anche e soprattutto per il tramite della regione Puglia affinché siano attivate le misure di difesa commerciale previste dalla legislazione dell'unione europea, al fine di ripristinare un'effettiva concorrenza sul mercato comunitario anti dumping e anti sovvenzione. Presidente a questo vorrei aggiungere anche un'integrazione a questo punto all'ordine del giorno: sollecitare la regione Puglia affinché dia attuazione all'articolo 61 della legge regionale numero 1 del 2016 affinché sia istituito il tavolo di filiera olivicola per promuovere il consumo dell'olio coltivato in Puglia sostenendo quotazioni di mercato non inquinate da oli sofisticati e garantendo al consumatore origine e genuinità del prodotto. Questo è stato un ordine del giorno che è stata presentata una mozione che è stata depositata anche dal consigliere regionale Domenico Damascelli e approvata in consiglio regionale all'unanimità, grazie.

Presidente Arbore: Prego consigliere Natalicchio.

Consigliere Natalicchio: Sì, io vorrei proporre una piccola modifica. Nelle premesse capoverso che comincia con “arrivano dall'estero nei nostri porti fiumi di olio di dubbia o ignota provenienza poi imbottigliato come prodotto italiano innescando meccanismi di concorrenza sleale in danno dei nostri agricoltori e ad inganno dei consumatori”. Io credo che sia giusto chiedere la trasparenza e l'accesso dei dati. Riformulerei diciamo questo pensiero come dire senza abbandonarsi a

generalizzazioni che creano confusione. L'amministrazione spesso, a giusta ragione, si lamenta anche se non rispetta sempre questo suo mandato... Si lamenta della genericità di qualche affermazione che viene fatta. Questa è una tipica affermazione del tutto generica formulata in questo modo. Io credo che si possa scrivere, dire la stessa cosa, scrivendo per esempio in assenza della necessaria trasparenza sui dati delle importazioni di olio si suscita legittima frustrazione da parte degli olivicoltori e si scatena una preoccupante dinamica di concorrenza sleale a danno dei produttori reali e dei consumatori. Sto cercando di dire la stessa cosa senza in qualche modo come dire citare un dato che in effetti non abbiamo. Il dato ce abbiamo è che non ci fanno sapere che cosa succede. E proprio per questo chiediamo nella mozione chiediamo che venga appunto rispettata la sentenza della Corte di Cassazione e quindi che tutto venga segnato con trasparenza.

Consigliere Iannone: Volevo dire che comunque già nell'ambito della mozione abbiamo fatto riferimento al Consiglio di Stato che ha tolto il segreto. Nonostante tutto questo continuano ancora a esserci queste barriere che escludono la possibilità di venire a conoscenza di determinati dati. Ora se il consigliere Natalicchio vuole rafforzare questo aspetto, ritengo che non fa altro che rafforzare questo punto all'ordine del giorno che noi vogliamo fortemente. Perché nonostante la sentenza... Però parliamo del Consiglio di Stato, che parla di eliminare queste chiusure sulla segretezza si continua a rimanere in questa cosa. Tutto questo ovviamente con il bene placito dei burocrati europei a danno come sempre dell'agricoltura italiana. Allora chi deve prendere nota?

Presidente Arbore: Si se scrive un attimo, chiamiamo l'emendamento, lo aggiunge...

Consigliere Iannone: Presidente? Ce l'hai al computer quello. Mentre lo leggi eventualmente...

Presidente Arbore: Lo scriviamo. Prego consigliere, se lo ripeti piano piano così lo scrive il Segretario. Silenzio per favore.

Consigliere Natalicchio: La mia proposta è di sostituire quel capoverso che è generico "arrivano fiumi di olio" con questo capoverso "in assenza della necessaria trasparenza sui dati delle importazioni di olio si suscita legittima frustrazione da parte degli olivicoltori e si scatena una preoccupante dinamica di concorrenza sleale a danno dei produttori leali e dei consumatori". Ruggiero, vi invito a riflettere sull'affermazione "arrivano fiumi di olio". E' una affermazione generica, non abbiamo bisogno di scrivere...

Consigliere Iannone: Sarebbe il penultimo con i puntini? Arrivano dall'estero... Quello che vai a sostituire? Fiumi di olio.... Questo vai a sostituire?

Consigliere Natalicchio: Sì. Io soffro per quei fiumi di olio...

Presidente Arbore: Va bene. Possiamo votare anche l'emendamento sostitutivo? Con la sostituzione del capoverso, non è un problema. Non cambia niente. [voci accavallate]

Consigliere Natalicchio: Allora facciamo un richiamo più puntuale all'ordine del giorno in cui chiediamo scusate avete la sentenza, perché non li pubblicate quei dati?

Presidente Arbore: Allora votiamo l'emendamento....

Consigliere Natalicchio: Quello non l'ho proposto perché l'ha proposto il consigliere.

Presidente Arbore: Allora io voterei l'emendamento proposto dalla consigliera Marzella e l'emendamento in sostituzione di capoverso proposto dal consigliere Natalicchio. Votiamoli tutte e due insieme. I favorevoli? Tutte e due assieme tanto alla fine la sostanza non cambia. All'unanimità dei presenti. Sistemiamolo e inviamolo a chi di dovere così non ci sbagliamo. Chiaramente se qualcun altro volesse integrare la discussione altrimenti andiamo in votazione.

Consigliere Iannone: Volevo soltanto dire ad onore di cronaca che questa mozione non è frutto del nostro lavoro ma è frutto di una attività svolta dal consigliere Damascelli come mozione in regione. Ed è stata approvata da tutti, all'unanimità. Quindi diciamo che è un problema che...

Consigliere Natalicchio: Ma noi siamo più avanti dei consiglieri regionali, in relazione all'uso dei termini.

Presidente Arbore: Allora approfitto prima della votazione per ringraziare di nuovo i presenti al consiglio di oggi, augurare a tutti, al Sindaco, alla giunta, al Segretario, a Michele Bavaro, a tutti i consiglieri comunali presenti e anche a quelli assenti, a tutte le testate locali. Approfitto di salutare tutti quelli che hanno collaborato con noi e ovviamente a tutti i cittadini di Giovinazzo e quelli non residenti a Giovinazzo. Un augurio di un sereno Natale a tutti. Vi abbraccio tutti e andiamo in votazione. I favorevoli a quest'ordine del giorno che purtroppo è un tema così sensibile per la nostra comunità regionale ma soprattutto locale. Grave crisi del mercato olivicolo, richiesta al governo centrale di misure straordinarie urgenti. I favorevoli? All'unanimità dei presenti. Grazie a tutti e auguri di nuovo a tutti.

Consigliere Natalicchio: Presidente, vorrei lanciare un appello. Se lei deve organizzare un consiglio comunale entro la fine dell'anno si senta col presidente Moratti in maniera tale che ci sia una concorrenza di una partita dell'inter.....

Presidente Arbore: Non è più Moratti, è rimasto indietro. Mo stanno i cinesi al posto del triplete. Devo ripetere gli auguri? Auguri a tutti i consiglieri comunali presenti e assenti, al Sindaco in primis, alla giunta, al Segretario, a Michele Bavaro che coadiuva tutti, a voi che non ho nominato, ai De Pegola padre e figlio, a chi ci trascrive, a tutti quelli che ci vedono in streaming. Ho detto i cittadini di Giovinazzo e a quelli on residenti a Giovinazzo. Vi voglio bene a tutti, auguri a tutti.